

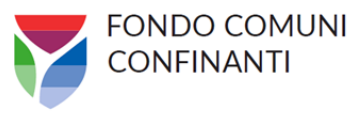
Schema di Convenzione di cui all'Articolo 4, comma 1, Punti c) ed e) del Regolamento
del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa avente ad oggetto
**“Attuazione della proposta di Programma di interventi strategici relativi all'Ambito Alto Garda e ad uno
stralcio dell'ambito Valle Camonica nel territorio della provincia di Brescia”**

Allegato “A.a”

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI STRATEGICI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA: RELAZIONE
ILLUSTRATIVA

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PARITETICO
PER LA GESTIONE DELL'INTESA PER
IL FONDO COMUNI DI CONFINE
- On. Roger De Menech -

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE LOMBARDIA
- _____ -



1. Premessa
2. Obiettivo generale
3. Obiettivi specifici
4. Scelte strategiche adottate
5. Costi complessivi del Programma
6. Cronoprogramma di attuazione
7. Risultati attesi e relativi indicatori
8. Modalità di monitoraggio
9. Schede progetto

ALLEGATI

- 1) SCHEDE PROGETTO ALTO GARDA
- 2) SCHEDE PROGETTO VALLE SABBIA
- 3) SCHEDE PROGETTO VALLE CAMONICA

Per ulteriori informazioni:

Provincia di Brescia

Area Innovazione e Servizi ai Comuni

Settore Innovazione Tecnologica e Gestioni Associate

Direttore: Ing. Raffaele Gareri

Responsabile: Dott.ssa Sabrina Medaglia

Realizzato con il supporto di Eur&Ca srl

La legge 23 dicembre 2009, n.191 (legge finanziaria 2010), prevede che le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrano al conseguimento di **obiettivi di perequazione e di solidarietà**, attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei **territori** dei Comuni appartenenti alle Province di Regioni a statuto ordinario, **confinanti** rispettivamente **con la Provincia autonoma di Trento e con la Provincia autonoma di Bolzano**. Ciascuna delle due Province autonome assicura annualmente un impegno finanziario pari a 40 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 80 milioni di euro.

Tali finalità sono fissate con la sottoscrizione di **un'apposita Intesa**¹, siglata nel settembre 2014, che definisce i **criteri** di individuazione dei **progetti** e delle iniziative per accedere ai **finanziamenti**, riservando una quota di tali risorse a progetti a valenza sovra regionale.

Con predetta Intesa è stato, inoltre, istituito un **Comitato Paritetico** composto dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dai presidenti delle Regioni Lombardia e Veneto, dai presidenti delle Province autonome di Trento Bolzano, al quale partecipano altresì i presidenti delle Province di Belluno e Sondrio con diritto di voto.

Ai lavori del Comitato sono invitati a partecipare tre rappresentanti dei sindaci dei 48 Comuni confinanti (per gli 11 Comuni del territorio bresciano è stato individuato il Sindaco di Magasa, Federico Venturini).

Con il compito di coadiuvare l'attività, è stata inoltre istituita una segreteria tecnica paritetica a supporto del Comitato.

L'intesa prevede che le risorse stanziare annualmente, eventualmente implementate da somme non utilizzate nelle precedenti annualità, siano destinate:

- a. ad interventi riferiti ai territori dei comuni confinanti e contigui, riguardanti **progettualità**, ambiti, progetti o iniziative **di natura strategica** o di particolare rilevanza per le Regioni e le Province autonome, anche di carattere **pluriennale**;
- b. ad interventi a valenza anche sovra regionale, sempre interni ai territori di confine, ma riguardanti ambiti, progetti o iniziative di interesse bilaterale, anche ricompresi in accordi di programma già in essere;
- c. per partecipazione a **bandi europei** in cofinanziamento;
- d. ad interventi dei Comuni fino a 500 mila euro per complessivi 24 milioni di euro, anche in cofinanziamento;
- e. in misura non superiore allo 0,5% per risorse annuali per spese di comunicazione e diffusione bandi.

Relativamente ai punti a), b) e c) possono beneficiare di contributo Province e Comuni confinanti delle Regioni Veneto e Lombardia o loro forme associative riconosciute da norme statali/regionali, Regione Veneto, Regione Lombardia ed altri soggetti eventualmente coinvolti nell'attuazione degli interventi individuati dal Comitato paritetico.

1

Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Regionali, la Regione Lombardia, la Regione Veneto e le Province Autonome di Trento e di Bolzano avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle risorse di cui all'articolo 2, commi 117 e 117bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i.

Con Deliberazione n. 11 del 16 novembre 2015, inoltre, il Comitato Paritetico ha approvato le “linee guida per la presentazione dei progetti” e la “road map per la presentazione dei **progetti strategici**”. E’ stato, infatti, sviluppato un percorso che prevede due distinte procedure per l’attivazione delle risorse dei fondi comuni di confine:

- bandi annuali per progetti presentati dai Comuni, per interventi fino a 500 mila euro;
- messa a punto di un **programma pluriennale** (2013/2018) che veda nella Provincia il punto di coordinamento e di riferimento per le attività.

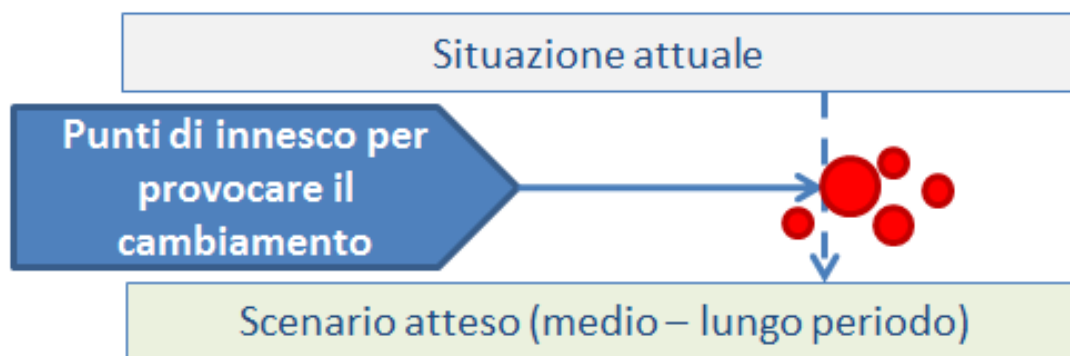
La seconda modalità di attivazione dei fondi rappresenta una **novità per questo fondo**, dettata dalla volontà del Comitato di sostenere la realizzazione di **progetti in grado di portare rilevanti impatti** al contesto di intervento, limitando la frammentazione nell’utilizzo delle risorse e fissando un orizzonte temporale di medio periodo.

Nuova metodologia

L’approccio metodologico adottato, introducendo lo strumento di project management basato sul **modello del quadro logico**, sposta l’attenzione dall’azione in sé (*output*) ai risultati (*outcome*) che questa permette di conseguire, vedendo quindi nell’azione non il fine ultimo del finanziamento, ma lo strumento per portare benefici al territorio.



Si tratta quindi di un’importante modifica che comporta l’esigenza, per gli stakeholders coinvolti, di **riflettere in primo luogo sul cambiamento che si intende generare**, per poi passare a valutare quali siano le **migliori azioni praticabili per il raggiungimento dello scenario atteso**.



Ciò comporta l'esigenza di ragionare contestualmente su più tematiche, secondo **un approccio integrato e multidisciplinare** che porti ad una visione il più possibile esaustiva nella relazione tra le variabili in gioco (economiche, sociali, ambientali, ecc.) per armonizzare il programma degli interventi all'interno di un quadro di riferimento coerente e in grado di massimizzare gli impatti di quanto realizzato.

Lo sviluppo di questo programma di interventi, inoltre, non può che basarsi su di un confronto tra il settore pubblico e quello privato per sostenere partnership che portino benefici alle aree confinanti.

Per questo motivo le predette Linee Guida definiscono gli **ambiti di intervento** dei progetti, riconducibili a:

- a. **mobilità**
- b. **servizi alla persona**
- c. **sviluppo locale**

I soggetti interessati presentano quindi alla Segreteria tecnica una proposta d'intervento corredata dalla descrizione dello stesso, degli obiettivi che si intendono perseguire, dei costi e delle relative modalità di copertura. In linea di generale, sono da considerarsi ammissibili le sole spese relative ad opere, forniture e servizi situati od attivati nei territori dei comuni di confine e contigui delle regioni Veneto e Lombardia. Sono comunque ammissibili progettualità integrate che prevedano anche la realizzazione di opere o l'attivazione di attività e/o servizi situati o attivati su ambiti territoriali più ampi di quelli citati. In tal caso le spese riferite alle opere, attività e/o servizi situati o attivati nei territori diversi da quelli dei Comuni di Confine dovranno essere finanziate con risorse diverse da quelle destinate alle aree di confine.

Alla luce di tale rinnovata modalità di gestione dei Fondi per i Comuni di Confine, cambia anche il **ruolo della Provincia di Brescia**, che deve coordinare, in accordo con la Regione, il processo di concertazione territoriale finalizzato alla **definizione della "Proposta di Programma dei progetti strategici"**.

Per questo motivo, la Provincia di Brescia si è attivata promuovendo una serie di incontri con i territori interessati, al fine di effettuare una prima ricognizione dei macrotemi proposti ed impostare il programma strategico, quadro di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Fondo. In particolare, a seguito della riunione tenutasi nel mese di dicembre 2015 a Palazzo Broletto con i Sindaci interessati, la Provincia di Brescia ha condotto degli incontri a Limone del Garda e a Breno per entrare nello specifico con i Sindaci delle aree interessate: **Valle Sabbia, Alto Garda, Valle Camonica**. Complessivamente sono previsti investimenti per quasi 49 milioni, a cui si aggiungono 8 milioni e 8 mila €. dalla Provincia di Brescia, 4 milioni da Regione Lombardia e 6 milioni dalla Provincia autonoma di Trento.

Nei mesi successivi si sono svolti ulteriori incontri di confronto e verifica, per la messa a punto delle progettualità che il territorio intende sostenere nell'ambito del presente programma di intervento.

Il presente documento rappresenta dunque il punto di sintesi del percorso condotto.

Il Fondo destinato ai Comuni di Confine costituisce un punto di riferimento prioritario per promuovere uno **sviluppo armonico e coeso delle aree interessate**: per questo motivo la Provincia di Brescia intende agire, in coerenza con il percorso avviato con il rinnovato ruolo di “casa dei Comuni”, per affiancare gli Enti impegnati nella definizione delle **priorità strategiche** di intervento.

L'intento è quello di sostenere un processo che porti al superamento della frammentazione locale e sposti l'attenzione verso **interventi di ampio impatto** per il territorio, in grado di generare significative ricadute non solo nell'immediato, ma soprattutto di **lasciare un segno in termini strutturali per uno sviluppo di medio – lungo termine**.

Per questo motivo l'azione provinciale mira a sostenere gli **11 Comuni interessati** (Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno, Bagolino, Idro, Valvestino, Magasa, Tremosine, Limone sul Garda) confinanti con la Provincia di Trento, e i loro Comuni adiacenti, per innescare un percorso di sviluppo che converga su **progettualità di rilievo**, in coerenza con quanto previsto dalle finalità del fondo.

A fronte di tale scenario, **l'obiettivo generale** fissato dalla normativa di riferimento² può essere declinato per il territorio della Provincia di Brescia nelle dimensioni

- dello **sviluppo sostenibile**
- della **crescita “intelligente”** della comunità locale
- dell'**inclusione sociale**

Si tratta di aspetti che, nel loro insieme, concorrono a delineare e connotare il processo di sviluppo al quale il territorio tende: l'obiettivo prioritario nel medio – lungo periodo è quello di **scongiurare i processi di spopolamento** che interessano queste aree, innescando dei modelli virtuosi che permettano di **elevare il livello di attrattività** di tali ambiti, così da poter assicurare nel tempo un adeguato presidio territoriale.

Contrastare l'abbandono delle aree, per carenza di servizi e di opportunità occupazionali, e incentivare l'economia sostenibile in questi contesti, localizzati in un ambiente alpino e pre-alpino, rappresenta un valore aggiunto fondamentale anche per le ricadute che ciò può portare anche su altre dinamiche, legate ad esempio alla gestione del territorio e alla prevenzione dei dissesti.

Il fenomeno dello spopolamento porta infatti con sé conseguenze economiche, ambientali e sociali importanti. Connotare queste aree come zone marginali significa indebolirne le attività economiche – quali agricoltura,



2 A seguito dell'approvazione, in data 19 settembre 2014, dell'Intesa che disciplina le modalità di gestione delle risorse finanziarie di cui all'art. 2, comma 117, della legge 23 dicembre 2009 n.191, al fine di favorire uno sviluppo coeso fra i territori confinanti delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Regioni Lombardia e del Veneto, e conseguire obiettivi di perequazione e solidarietà fra i territori, sono state definite modalità diversificate di presentazione dei progetti. Questo con lo scopo ultimo di sostenere la valorizzazione e lo sviluppo economico e sociale dei territori di Lombardia e Veneto confinanti con le Province di Trento e Bolzano, favorendo l'integrazione e la coesione con i territori confinanti delle Province stesse.

allevamento e turismo – che, in questi contesti, trovano la vocazione più naturale possibile e che rappresentano fondamentali bacini occupazionali.

Al tempo stesso espone il territorio a rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio) che si ripercuotono sull'intera collettività. Dal punto di vista sociale rende più costosi alcuni servizi essenziali per i cittadini, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici.

In questo contesto, un percorso di supporto allo sviluppo delle aree dei Comuni di Confine non può prescindere dal favorire i processi di innovazione e di sviluppo di una cultura digitale, come substrato di prioritario rilievo per favorire la crescita socio-economica di questi territori.

Si ritiene dunque che il programma strategico debba focalizzare le risorse disponibili su queste tematiche, per agire contestualmente ed in modo integrato su più fronti: **l'obiettivo generale** del programma è quindi riscontrabile nella volontà di contribuire all'attuazione di politiche territoriali finalizzate ad un **riequilibrio territoriale**, a favore dei comuni confinanti, incrementando il livello di **attrattività** di questi ultimi. Per fare ciò si ritiene necessario promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed inclusivo dei territori confinanti, riducendo l'attuale divario rispetto agli ambiti più competitivi del contesto provinciale e interprovinciale.

In coerenza con l'approccio metodologico previsto per lo sviluppo del programma, la Provincia di Brescia ha promosso una ricognizione a 360° delle progettualità che il territorio ha espresso, per disporre di una visione d'insieme circa quanto in divenire sul territorio dei Comuni del Confine e, da qui, attivare un percorso di condivisione e di confronto finalizzato all'individuazione delle priorità e di alcune scelte strategiche.

Si ritiene, infatti, fondamentale agire attraverso la messa a fuoco di una selezionata rosa di **driver di sviluppo** sui quali concentrare le risorse disponibili e aggregare gli sforzi della collettività locale, guardando tanto al fronte pubblico quanto a quello privato, per innescare i necessari processi di cambiamento a contrasto delle tendenze prima delineate.

Il **quadro logico** che si intende sostenere prevede la seguente articolazione tra macro obiettivi e obiettivi specifici:

Logica intervento	
Obiettivo Generale	Promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed inclusivo dei territori confinanti, riducendo l'attuale divario rispetto agli ambiti più competitivi del contesto provinciale e interprovinciale.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre dei processi di spopolamento / invecchiamento della popolazione locale • Incrementare i livelli occupazionali, con specifica attenzione ai giovani • Incrementare il grado di accessibilità dei territori confinanti, con il potenziamento delle infrastrutture viabilistiche e digitali • Valorizzare le risorse ambientali, culturali e identitarie per la promozione di forme di turismo sostenibile

Gli obiettivi specifici qui declinati rappresentano lo **scopo del programma** che si intende realizzare, per offrire una risposta tangibile ai **bisogni** prioritari dei Comuni e dei territori confinanti, sostenendo un trend di sviluppo che concorra al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile di carattere più generale.

In coerenza con i temi della Strategia macroregionale alpina - EUSALP – per raggiungere l'obiettivo di valorizzazione delle aree provinciali dei comuni di confine, è possibile individuare i seguenti **macro obiettivi**:

- **far fronte ai trend demografici**, caratterizzati in particolare dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli d'immigrazione verso i poli in grado di offrire una maggiore presenza di servizi alla popolazione (es. scuole, sanità)
- sviluppare la **società della conoscenza e dell'informazione**, per mettere tanto il settore pubblico quanto quello privato nelle condizioni di poter innovare e presidiare processi di sviluppo competitivo, riducendo quindi lo squilibrio nei confronti delle aree maggiormente competitive, a livello provinciale, regionale ed interregionale. Tale obiettivo impatta direttamente anche con l'innalzamento delle **opportunità occupazionali**, in particolare per i più giovani;

- agire rispetto al problema dei **cambiamenti climatici** e dei loro prevedibili effetti sull'ambiente, sulla biodiversità e sulle condizioni di vita degli abitanti dei contesti montani. Questo comporta anche un'attenzione specifica alle **sfide energetiche**, che consistono nel gestire e soddisfare la sostenibilità della domanda, in modo sicuro e accessibile a livello economico
- potenziare **l'accessibilità** delle aree di confine, agendo in particolare attraverso il contrasto al digital divide, ponendo attenzione a modelli di mobilità sostenibile e del collegamento verso i principali nodi di interscambio

L'insieme degli obiettivi qui sintetizzati costituisce l'orizzonte rispetto al quale il territorio dei comuni di confine (e quello provinciale) intendono confrontarsi per assicurare un utilizzo ottimale delle risorse messe a disposizione del fondo.

Lo sforzo del presente programma di sviluppo sarà quindi quello di agire nella selezione di azioni progettuali coerenti e in grado di concorrere concretamente al raggiungimento dello scenario sopra richiamato.

Il conseguimento degli obiettivi si declina in forma operativa attraverso la messa a punto di un programma di interventi che delinea delle scelte di carattere strategico rispetto alle azioni da realizzare.

Se da un lato si pone la necessità di assicurare un'impostazione **coerente** rispetto alla **programmazione di livello sovralocale**, dall'altro di presenta l'esigenza di considerare le **peculiarità** (ambientali, culturali, turistiche, ecc.) dei Comuni confinanti: è quindi necessario prevedere un percorso che porti all'individuazione di un **punto di equilibrio** tra il fabbisogno progettuale di carattere prettamente locale, e le scelte riferite a politiche in essere a livello più ampio. Tale passaggio di scala (da una dimensione locale ad una provinciale) si rende necessario per contestualizzare i progetti che verranno realizzati grazie al Fondo dei Comuni di Confine (FCC) e garantirne il più ampio impatto rispetto ai risultati attesi.

Il FCC individua il panel delle **azioni ammissibili**, prevedendo i seguenti ambiti di intervento:

a) MOBILITÀ

Riferito ad interventi e le azioni, sia di natura infrastrutturale che di servizi forniti, che contribuiscano a potenziare e/o migliorare la mobilità delle persone, delle cose e delle informazioni.

b) SERVIZI ALLA PERSONA

Riferito agli interventi e le azioni, sia di natura infrastrutturale che di servizi forniti, che contribuiscano a potenziare e/o migliorare il benessere psicofisico delle persone e ad accrescerne la loro formazione.

c) SVILUPPO LOCALE

Riferito agli interventi e le azioni, sia di natura infrastrutturale che non, che concorrono ad uno sviluppo sostenibile del sistema economico presente nelle aree di confine. Tra i progetti di sviluppo locale rientrano altresì:

- le iniziative di sostegno finanziario finalizzate allo sviluppo e/o al potenziamento del sistema economico locale;
- i progetti di aree interne predisposti dai territori di confine in conformità con la Strategia Nazionale Aree Interne.

In coerenza con tali tematiche, le scelte effettuate portano ad evidenziare la volontà di intervenire agendo nei seguenti **ambiti tematici strategici**:

Promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed inclusivo dei territori confinanti, riducendo l'attuale divario rispetto agli ambiti più competitivi del contesto provinciale e interprovinciale



Ciascuno di questi 3 temi rappresenta un focus intervento, che si sviluppa in coerenza con gli obiettivi prima richiamati e che concorre al raggiungimento dell'obiettivo più ampio, di carattere macro.

All'interno dei singoli temi sono poi individuate una serie di azioni che rappresentano la declinazione in termini operativi delle attività che il territorio intende intraprendere per sostenere i processi tracciati.

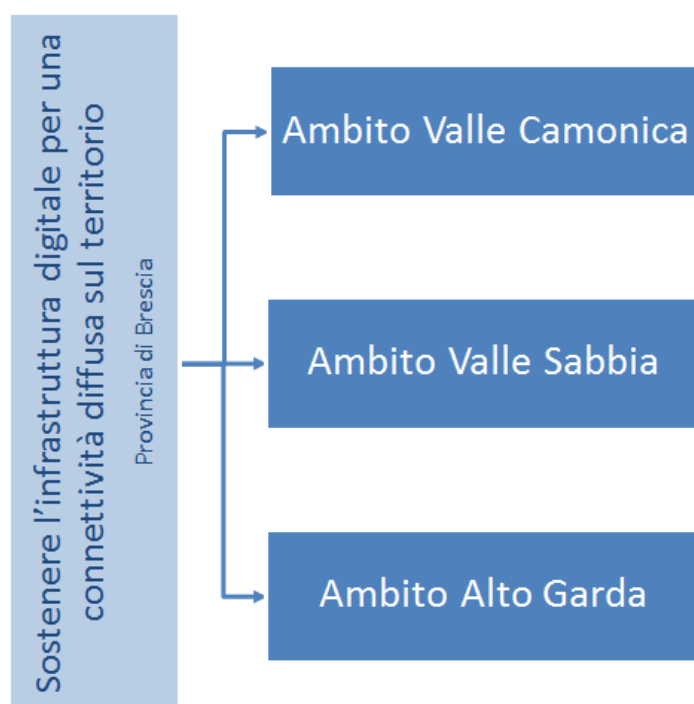
Queste priorità tematiche interessano trasversalmente le tre aree della Provincia di Brescia interessate dalla programmazione del Fondo Comuni di Confine, ovvero:

- **Valle Camonica**
- **Valle Sabbia**
- **Alto Garda**

I temi qui affrontati sono quindi da intendersi come riferibili a ciascuna di queste aree, dove trovano declinazione in differenti **linee di intervento attuative promosse dai partenariati locali**.

Rispetto a queste priorità, si integra **l'intervento della Provincia** finalizzato da un lato a **supportare i contesti locali** impegnati nell'attività di programmazione e progettazione, dall'altro a **sostenerli in un processo di cambiamento**, che permetta all'intero territorio di prendere parte all'ondata di **innovazione tecnologica** in corso, cogliendo dunque l'occasione per ridurre le distanze tra i servizi smart offerti dalle grandi città e la situazione dei comuni rurali e montani.

Impegnarsi in processi di programmazione sul medio periodo, come quello attivato dal Fondo dei Comuni di Confine, porta infatti ad interrogarsi sul futuro e significa occuparsi oggi della miglior versione della comunità di domani, in tutte le sue componenti, efficientando laddove possibile, investendo in tecnologia quando necessario, senza perdere di vista il focus del miglioramento delle condizioni di vita del cittadino e della tutela e salvaguardia del territorio.



Si tratta di processi di programmazione complessi, rispetto ai quali i territori più marginali rischiano di rimanere esclusi: per scongiurare tale rischio, l'intervento provinciale è volto a promuovere il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, così che anche le aree montane interessate dal fondo Comuni di Confine possano cogliere al meglio l'opportunità rappresentata dai finanziamenti disponibili per la diffusione delle infrastrutture digitali, preconditione per lo sviluppo dell'intera economia locale.

Lo sviluppo **dell'agenda digitale** porta, infatti, ricadute su diversi settori economici (turismo, competitività d'impresa, gestione efficiente delle risorse, servizi alla comunità, formazione, ecc.): è quindi necessario prevedere un intervento coordinato a livello provinciale che supporti questo tema, a sostegno degli interventi locali.

L'azione promossa dalla Provincia di Brescia si fonda sul presupposto che la tecnologia è uno strumento per la realizzazione della visione di sviluppo del territorio, funzionale allo sviluppo delle comunità locali, e non fine stesso dello sviluppo.



Ecco perché si ritiene fondamentale che vi sia un intento comune nelle regole con cui la tecnologia è sviluppata, applicata ed utilizzata. Deve essere un fattore che agevola e facilita la vita di comunità, la capacità produttiva delle aziende, l'erogazione dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, e non un ostacolo, una barriera culturale d'ingresso, un sistema chiuso che non consente l'interazione e nemmeno un'eccellenza che crea disomogeneità sul territorio.

Lo sviluppo di queste tematiche, che interessa in forma trasversale le 3 aree, è stato sintetizzato all'interno di un'azione di sistema che vede il coinvolgimento della Provincia per la realizzazione di interventi a sostegno e potenziamento della cultura digitale.

A. Promozione dell'attrattività dei Comuni confinanti



Obiettivo di questa linea di intervento è la valorizzazione delle risorse presenti (**cultura, ambiente, identità locale**) per promuovere l'attrattività dei territori: ciò al fine di sostenere il settore **turistico**, attraverso iniziative che riguardino sia attività di **marketing** mirate a promuovere l'identità paesaggistica dei territori (es. eventi, manifestazioni, promozione online e offline), sia progettualità finalizzate al **miglioramento delle strutture turistiche, e alla messa in rete di servizi informativi**.

Questo settore, infatti, rappresenta una componente prioritaria nell'economia dei territori confinanti: riuscire a garantire un adeguato livello di competitività dell'offerta permette di innescare un circuito virtuoso, per portare **ricadute** anche in termini **occupazionali** e di vivacità del tessuto economico locale, offrendo **opportunità per le imprese degli altri settori** (es. commercio, promozione delle produzioni agroalimentari locali, sostegno alle iniziative culturali, artigianato, ecc.).

Lo sviluppo **dell'attrattività turistica** è improntato a modelli di **sostenibilità** e che il territorio ha declinato in una serie di azioni, così sintetizzabili:

- **Incremento offerta legata agli sport all'aperto** che, nei contesti di montagna dei Comuni di Confine - dove il paesaggio e l'ambiente rappresentano un'importante valore aggiunto - , presentano interessanti margini di potenziamento, per rispondere al trend che vede una riduzione dell'alta stagione e una progressiva destagionalizzazione delle presenze. Da questo punto di vista sono previsti interventi relativi a:
 - *Valorizzazione degli itinerari ciclabili e mountain bike*, attraverso sia interventi di carattere infrastrutturale relativi al collegamento con i grandi poli di attrazione (realizzazione nuovi itinerari ciclabili nell'Alto Garda e verso il Lago di Iseo), sia attraverso il potenziamento dei servizi al turista, quali: mappatura GPS dei tracciati; sviluppo di applicativi web per offrire indicazioni su itinerari, servizi, eventi; attivazione di ciclo-officine per assistenza lungo gli itinerari. Oltre al target prettamente sportivo, specifica attenzione sarà rivolta anche a famiglie e dagli utenti occasionali, offrendo loro ad esempio la possibilità di noleggiare biciclette

- direttamente in loco, anche avvalendosi della possibilità di utilizzare biciclette elettriche, a pedalata assistita;
- *Potenziamento degli itinerari escursionistici in quota*, in parallelo con la valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche, ad esempio del Parco dell'Adamello;
 - *Realizzazione di nuove strutture per lo sport*, quali il progetto previsto presso il Comune di Breno per la realizzazione di una piscina, intervento di interesse non solo sotto il profilo turistico, ma anche per la popolazione residente, come punto di aggregazione dove poter dare vita ad una serie di attività rivolte ai giovani;
 - *Sostegno ad eventi sportivi legati al contesto locale*, per supportare l'immagine e la visibilità del territorio, e quale occasione di richiamo e di interazione con altri contesti interregionali;
 - **Potenziamento delle strutture di accoglienza dei turisti**, per diversificare l'offerta (dall'hotel di lusso fino al B&B), con specifica attenzione al tema del benessere, che rappresenta uno dei driver di sviluppo del turismo. Rientra in questa linea di intervento, ad esempio, la realizzazione di un nuovo centro Spa presso una struttura ricettiva di Ponte di Legno. Si sottolinea a tale proposito l'iniziativa "Province del Benessere" promossa dalla Provincia di Brescia e cofinanziata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) nell'ambito del Decreto Ministeriale del 13 dicembre 2010, che, attraverso l'uso intenso delle nuove tecnologie, mira ad agganciare le stazioni termali ad un'offerta riguardante tutto il territorio e a promuovere in forma integrata l'offerta delle diverse termali presenti a livello provinciale. Altri interventi potranno essere indirizzati per la creazione di spazi ad hoc per il ricovero delle biciclette e delle mountain bike nelle strutture ricettive, così da poter offrire agli utenti servizi adeguati rispetto al target di riferimento che si intende intercettare. In coerenza con il modello di turismo sostenibile che il territorio intende promuovere sono previsti anche interventi di valorizzazione degli ostelli (Comune di Cimbergo), oltre che la messa a disposizione di fondi per l'ammodernamento delle infrastrutture ricettive, attraverso un apposito bando;
 - **Introduzione di nuove tecnologie e di piattaforme digitali**, per la promozione del patrimonio culturale e naturale in chiave turistica, anche attraverso la gestione di sistemi dati e la messa in rete di informazioni.

A lato di queste linee di intervento espressamente orientate al settore turistico, si intende sostenere l'attrattività del contesto locale anche per quanto attiene la dimensione delle **imprese**. Artigianato, commercio e industria rappresentano un importante punto di riferimento per **l'occupazione**: per questo motivo si ritiene fondamentale operare per **scongiurare i processi di delocalizzazione** degli spazi produttivi, agendo su di un potenziamento delle infrastrutture (in particolare di quelle digitali), per agevolare i collegamenti ed incentivare la permanenza delle imprese.

In via esemplificativa, rispetto alla matrice del quadro logico, le azioni riferite a questa linea di intervento possono essere inquadrare come segue:

	Logica di Intervento	Indicatori
Obiettivo generale	Promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed inclusivo dei territori confinanti, riducendo l'attuale divario rispetto agli ambiti più competitivi del contesto provinciale e interprovinciale.	
Obiettivo specifico (1)	Promozione dell'attrattività dei Comuni Confinanti	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Nuova offerta di servizi (intermodalità, applicativi web, punti di assistenza) per accoglienza mountain bike Nuova offerta di spazi (hotel, b&b) per accoglienza mountain bike Aumento delle presenze di sportivi e famiglie per attività all'aperto (mountain bike e bicicletta) Aumento delle presenze legate agli sport nei periodi di bassa stagione Riduzione dei processi di delocalizzazione aziendale 	<p>Var % delle presenze turistiche nel corso dell'anno</p> <p>Mantenimento livelli occupazionali nei settori artigianato, commercio, industria</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione degli itinerari ciclabili e mountain bike Potenziamento dell'intermodalità treno – bus – bicicletta Realizzazione di nuove strutture per lo sport Sostegno ad eventi sportivi legati al contesto locale Realizzazione area termale e wellness Sostegno alle imprese turistiche per l'ammodernamento dell'offerta ricettiva Potenziamento collegamenti digitali a supporto delle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> Km itinerari mappati con GPS N. App disponibili n. Eventi realizzati N. strutture riqualificate N. Imprese raggiunte da banda larga

B. Incremento del livello di accessibilità delle aree confinanti



Favorire processi di riequilibrio territoriale significa agire attraverso una maggiore diffusione nelle aree confinanti delle nuove tecnologie e delle potenzialità (es. servizi, innovazione) che queste offrono. Sostenere la **trasformazione digitale**, infatti, è una delle precondizioni per assicurare lo sviluppo di questi ambiti, con

un'offerta che interessi non solo i servizi della pubblica amministrazione o le imprese, ma che sia indirizzata direttamente anche al singolo cittadino.

Al di là del tema dell'alfabetizzazione informatica, si pone infatti la possibilità **di sfruttare al meglio le tecnologie digitali quali occasioni anche di inclusione sociale** e di raccordo con le fasce più deboli della popolazione locale (es. giovani e anziani).

Un esempio concreto di tale approccio strategico è dato dal potenziamento smart della rete interbibliotecaria, già in divenire a livello provinciale.

Precondizione per sostenere tale forma di sviluppo è data dalla possibilità che anche i territori confinanti siano dotati di infrastrutture digitali e wifi in grado di sostenere l'offerta dei servizi.

In via preliminare si possono individuare una serie di azioni utili a raggiungere tale obiettivo, così sintetizzabili:

- *Potenziamento delle infrastrutture digitali per una connettività diffusa* sul territorio, quale precondizione per lo sviluppo di servizi su più fronti (pubblica amministrazione, turismo, mobilità, energia). Questa linea di intervento si basa su un approccio integrato a livello sovralocale, coordinato dalla Provincia di Brescia, favorendo il potenziamento di reti già presenti a livello provinciale;
- *Valorizzazione della rete del sistema interbibliotecario*, per promuovere il passaggio verso un nuovo modello della biblioteca "smart" che possa proporsi alla comunità locale come punto di incontro e di confronto, di ricerca e di coworking per sostenere processi di aggregazione e di sviluppo di nuove idee imprenditoriali giovanili;
- *adeguamento della viabilità locale*, laddove siano presenti elementi di particolare criticità che comportano rischi in termini di sicurezza e di possibilità di collegamento verso determinate aree particolarmente periferiche o di transito.

In via esemplificativa, rispetto alla matrice del quadro logico, le azioni riferite a questa linea di intervento possono essere inquadrare come segue:

	Logica di Intervento	Indicatori
Obiettivo generale	Promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed inclusivo dei territori confinanti, riducendo l'attuale divario rispetto agli ambiti più competitivi del contesto provinciale e interprovinciale.	
Obiettivo specifico (2)	Incremento dell'accessibilità materiale e immateriale del territorio	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei collegamenti con livello provinciale – interprovinciale • Utilizzo dei servizi digitali presso pubblica amministrazione / scuola / imprese / famiglie 	Var. % nel grado di diffusione servizi digitali
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della viabilità locale • Potenziamento delle infrastrutture digitali per una connettività diffusa • Valorizzazione della rete del sistema inter bibliotecario • Potenziamento dell'offerta didattica nelle scuole relativamente alle tematiche informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> • N. Comuni raggiunti • N. biblioteche in rete

C. Sostegno per un modello di sviluppo inclusivo



Se da un lato il collegamento dei territori confinanti (in termini sia immateriali attraverso infrastrutture digitali, sia materiale con il completamento di alcuni tratti stradali) rappresenta una priorità di intervento, dall'altro è necessario considerare come le dinamiche legate ad uno sviluppo **sostenibile e inclusivo** di questi ambiti non siano riconducibili solo a predetti interventi, ma anche a scelte strategiche legate ad esempio alla gestione delle risorse energetiche, piuttosto che alla dimensione del sociale.

Rientrano quindi nella sfera dello sviluppo sostenibile i PAES che la Provincia di Brescia ha già sostenuto negli scorsi anni: la possibilità di incentivare scelte legate all'efficienza energetica sia per il privato che per il pubblico (es. Sistemi di Illuminazione Intelligente sui quali poter innescare ulteriori servizi smart quali videosorveglianza, connettività, ecc.) è una priorità strategica che si intende perseguire. Rientrano in questo filone i progetti legati allo sviluppo della mobilità elettrica, anche a fini turistici (es. colonnine di ricarica lungo itinerari ciclabili) e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, attraverso il ricorso a ESCO.

Oltre a ciò, per quanto attiene la dimensione del sociale, in via preliminare si possono individuare una serie di azioni utili a raggiungere tale obiettivo, così sintetizzabili:

- *potenziamento dei servizi legati del sociale*, con particolare attenzione all'assistenza anziani e disabili. Rientrano in questa linea di intervento:
 - il progetto previsto presso Savio dell'Adamello per l'attivazione di un "Casa della salute", modello innovativo e sperimentale dove, all'elemento prettamente sanitario, sarà affiancato anche quello del benessere, per offrire una tipologia di soggiorno in grado di offrire assistenza a 360° gradi;
 - la realizzazione di *momenti di formazione* destinati a sperimentare il modello della figura dell'Assistente di comunità, una nuova figura con competenze multidisciplinari, che possa essere un punto di sintesi tra temi legati alla sfera sanitaria (es. assistenza anziani) e aspetti connessi allo sviluppo di comunità (es. assistenza domiciliare);
- *Potenziamento servizi di trasporto a chiamata*, da attivare attraverso la messa a punto di un modello di collaborazione pubblico – privato, per coprire tragitti e orari che non riescono ad essere garantiti

attraverso il classico TPL. Questa tipologia di trasporto si presta ad un utilizzo sia sul fronte del sociale (es. trasporto anziani per visite, trasporto alunni in frazioni particolarmente svantaggiate), sia sul fronte turistico (es. potenziamento dei servizi nei momenti di maggiore presenza turistica).

In via esemplificativa, rispetto alla matrice del quadro logico, le azioni riferite a questa linea di intervento possono essere inquadrare come segue:

	Logica di Intervento	Indicatori
Obiettivo generale	Promuovere uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed inclusivo dei territori confinanti, riducendo l'attuale divario rispetto agli ambiti più competitivi del contesto provinciale e interprovinciale.	
Obiettivo specifico (3)	Sostegno per un modello di sviluppo sostenibile ed inclusivo	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione processi di spopolamento • Aumento dei servizi alla popolazione residente • Aumento opportunità occupazionali 	Var. livello di qualità di vita percepito dalla popolazione
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento dei servizi legati del sociale, vd progetto «Casa della Salute» • Formazione per Assistente di Comunità • Potenziamento servizi di trasporto a chiamata 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione raggiunta dai servizi • N. assistenti formati

In coerenza con l'approccio metodologico previsto dal FCC i tre ambiti di intervento qui rappresentati potranno trovare un'adeguata attuazione solo se sviluppati con una logica di aggregazione tra gli stakeholders locali, e di sviluppo di forme di partenariato pubblico- pubblico e pubblico – privato.

Obiettivo	Attività	Coerenza con FCC
Promozione dell'attrattività dei Comuni Confinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione degli itinerari ciclabili ed escursionistici • Valorizzazione delle risorse ambientali, anche a fini energetici • Potenziamento dell'inter modalità treno – bus – bicicletta • Realizzazione di nuove strutture per lo sport • Sostegno ad eventi sportivi legati al contesto locale • reazione di spazi ad hoc per il ricovero delle biciclette e delle mountain bike nelle strutture ricettive • Realizzazione area terme e wellness • Potenziamento collegamenti digitali a supporto delle imprese 	Sviluppo Locale
Incremento del livello di accessibilità delle aree confinanti	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento della viabilità locale • Potenziamento delle infrastrutture digitali per una connettività diffusa • Valorizzazione della rete del sistema inter bibliotecario • Potenziamento dell'offerta didattica nelle scuole relativamente alle tematiche informatiche 	Mobilità
Sostegno per un modello di sviluppo sostenibile ed inclusivo	<ul style="list-style-type: none"> • potenziamento dei servizi legati del sociale, vd progetto «Casa della Salute» • Formazione per Assistente di Comunità • Potenziamento servizi di trasporto a chiamata 	Servizi alla persona

Agendo secondo tale prospettiva sarà infatti possibile coordinare l'attività di ricerca e di accesso ad eventuali altre forme di **finanziamento**, quali ad esempio quelle offerta dalla **Comunità Europea** attraverso i propri programmi tematici 2014/2020. A tal riguardo si possono citare a titolo esemplificativo i fondi previsti dalla **Cooperazione Territoriale** (es. Interreg, Spazio Alpino, Central Europe) o quelli di programmi a sostegno dello **sviluppo sostenibile e smart** come Horizon 2020, LIFE ed Erasmus.

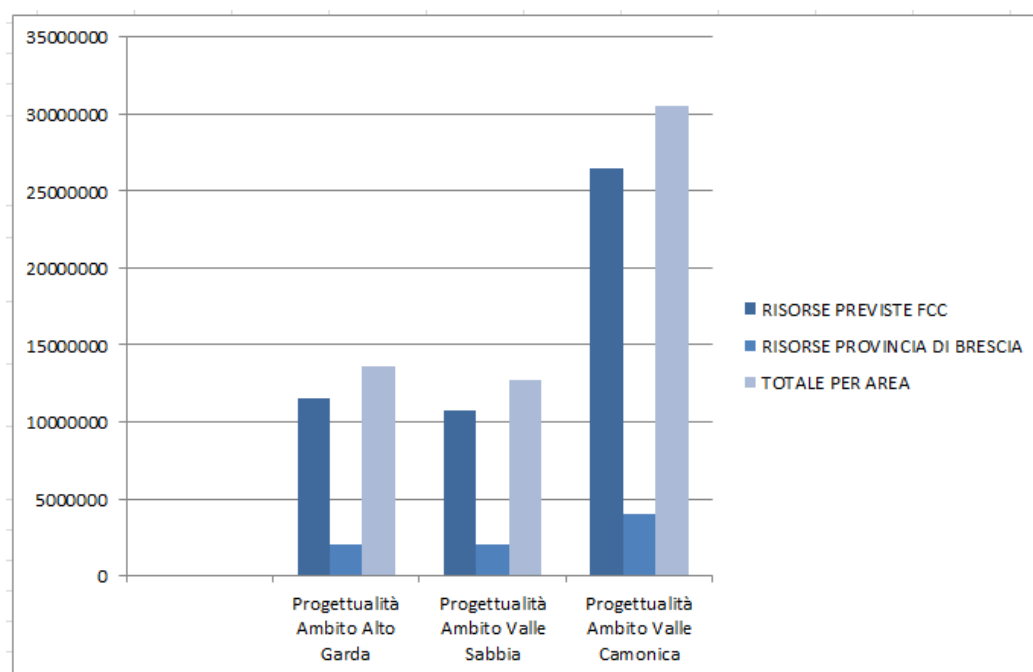
Il programma dei costi, in coerenza con le linee attuative del FCC, prevede le seguenti spese ammissibili:

- Interventi **infrastrutturali** (spesa ammessa integralmente a contributo)
- **Servizi** e forniture (spesa ammessa integralmente a contributo)
- **Altre** attività (marketing, sostegno economico, ecc.) (spesa ammessa integralmente a contributo)

Il FCC prevede inoltre di norma l'**ammissibilità** dell'intervento solo per la parte situata nei territori dei Comuni di confine e contigui. Tuttavia, in via eccezionale e qualora l'integrale ed unitaria realizzazione dell'opera sia indispensabile per ragioni di carattere tecnico, economico e/o di efficacia, può essere ammessa a contributo anche una spesa superiore, in particolare nel caso in cui l'intervento sia integrato a rete con altre progettualità necessarie per portare un servizio nei comuni di confine e contigui.

Le risorse che compongono il programma sono date da:

AMBITO DI INTERVENTO	RISORSE PREVISTE FCC	RISORSE PROVINCIA DI BRESCIA	TOTALE PER AREA	ALTRE RISORSE
Progettualità Ambito Alto Garda	€ 11.580.000	€ 2.000.000	€ 13.580.000	€ 2.000.000
Progettualità Ambito Valle Sabbia	€ 10.708.000	€ 2.000.000	€ 12.708.000	€ 35.687.000
Progettualità Ambito Valle Camonica	€ 26.492.000	€ 4.008.000	€ 30.500.000	€ 28.258.000
TOTALE	€ 48.780.000	€ 8.008.000	€ 56.788.000	€ 65.945.000



Il dettaglio dei progetti previsti per ciascuna area è riportato di seguito.

AREA ALTO GARDA

ARE A	N. SCHE DA	Ente capofila proponente	Insieme a	Titolo della scheda progetto	Soggetto attuatore dell'intervento	Fondi Comuni di Confine	Altri fondi	Totale di progetto	
ALT O GAR DA	1	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Provincia di Brescia, ANAS	Progettazione esecutiva raddoppio gardesana	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	€ 1.800.000,00	€ -	€ 1.800.000, 00	
	2	Provincia di Brescia	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	Progettazione ciclabile da Limone sul Garda a Gargnano	Provincia di Brescia	€ 8.000.000,00	€ 2.000.000 (Pr Brescia)	€ 10.000.000 ,00	
	3	Provincia di Brescia	Comune di Tremosine	Progettazione allargamento SP 38	Provincia di Brescia	€ 100.000,00	€ -	€ 100.000,00	
	4	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	-	Realizzazione itinerario ciclabile interno Riva del Garda e Lago d'Idro	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	€ 1.380.000,00	€ -	€ 1.380.000, 00	
	5	Provincia di Brescia	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ANAS	Progettazione allargamento gallerie di roccia dal Comune di Tignale al Comune di Riva del Garda	Provincia di Brescia	€ 300.000,00	€ -	€ 300.000,00	
	TOTALE AMBITO ALTO GARDA						€ 11.580.000,00	€ 2.000.000	€ 13.580.000 ,00
							85%	15%	100%

All'interno di questo programma di interventi si prevede la possibilità di dedicare una quota (pari al 5% del contributo previsto, ovvero 679.000 €, che potrà essere riservata nel progetto n. 2) al progetto per lo sviluppo delle infrastrutture per l'innovazione tecnologica, promosso dalla Provincia di Brescia.

Tale possibilità verrà valutata in via definitiva con i Comuni dell'area in fase di sviluppo della progettazione operativa dell'intervento, tuttavia si ritiene utile prevedere fin d'ora questa opzione, in modo che possa in un secondo momento essere ripresa operativamente.

Tra i progetti che interessano questa area si segnala quello relativo alla "riqualificazione della sala polivalente di Vesio", promosso dal Comune di Tremosine e che potrà essere finanziato con i fondi residui del precedente programma fondi FCC.

AREA VALLE SABBIA

ARE A	N. SCHE DA	Ente capofila proponente	Insieme a	Titolo della scheda progetto	Soggetto attuatore dell'intervento	Fondi Comuni di Confine	Altri fondi	Totale di progetto
VAL LE SAB BIA	1	Comune di Idro		Accessibilità Comune di Idro (realizzazione ponte; opere di riqualificazione)		€ 4.500.000,00	€ 1.000.000,00 (Pr Brescia)	€ 5.500.000,00
	2	Comune di Bagolino		Accessibilità Maniva		€ 3.000.000,00	€ -	€ 3.000.000,00
	3	Comune di Bagolino	Comune di Collio, Comune di Lavenone	Accessibilità Maniva		€	€ 800.000,00	€ 800.000,00
	4	Comune di Bagolino		Difesa del Suolo: nuova galleria paravalanghe SP669 Passo Crocedomini		€ 1.000.000,00	€ 600.000,00	€ 1.600.000,00
	5	Comune di Bagolino		Accessibilità Comune di Bagolino		€ 600.000,00	€ 1.000.000,00 (Pr Brescia)	€ 1.600.000,00
	6	PAT		Realizzazione Galleria Valvestino		€ 608.000,00	€ 31.792.000,00	€ 32.400.000,00
	7	Comunità Montana		Rocca d'Anfo A		€ 950.000		€ 950.000
				Rocca d'Anfo B		€ 50.0000	€ 495.000	€ 545.000
	TOTALE VALLE SABBIA					€ 10.708.000,00	€ 35.687.000,00	€ 46.395.000,00

All'interno di questo programma di interventi è prevista la possibilità, di dedicare una quota (pari al 5% del contributo previsto, ovvero 495.000 €) al progetto per lo sviluppo delle infrastrutture per l'innovazione tecnologica, promosso dalla Provincia di Brescia.

Tale possibilità verrà valutata in via definitiva con i Comuni dell'area in fase di sviluppo della progettazione operativa dell'intervento: si ritiene utile prevedere fin d'ora questa opzione in modo che possa in un secondo momento essere ripresa operativamente.

Si fa notare che la Delibera n. 14 del 1.12.2015 del Comitato Paritetico ha già approvato il quadro degli interventi in Valsabbia. Inoltre si specifica che tali interventi confluiranno in una convenzione tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Provincia Autonoma di Trento che ha come oggetto il rilancio della zona del lago d'Idro e della Valsabbia in chiave turistica e ambientale.

AREA VALLE CAMONICA

ARE A	N.	Ente capofila proponente	Insieme a	Titolo della scheda progetto	Soggetto attuatore dell'intervento	N. SCHE DA	Titolo del singolo intervento	Fondi Comuni di Confine	Altri fondi	Totale di progetto
VAL LE CAM ONIC A	1 AV	Comune di Ponte di Legno	Comuni di Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Edolo	Realizzazione di un centro termale e di benessere a integrazione dell'offerta turistica dell'Alta Valle Camonica	Comune di Ponte di Legno	1.1 AV	Realizzazione di un centro termale e di benessere in comune di Ponte di Legno	€ 6.600.000,00	€ 18.400.000,00 (di cui € 900.000 Pr Brescia)	€ 25.000.000,00
	TOTALE SCHEDA PROGETTO 1AV						€ 6.600.000,0	€ 18.400.000,00		€ 25.000.000,00
							26%	74%		100%
	2 VS	Unione dei Comuni della Valle di Saviore	Comuni di Sonico e Cimbergo	Uomini e montagna: risorse da valorizzare. Progetto integrato per lo sviluppo sostenibile delle aree della Valsaviore e limitrofe	Comune di Cevo	2.1 VS	Creazione di un polo multifunzione per la valorizzazione ambientale e turistica del Parco dell'Adamello	€ 750.000,00	€ 1.570.000,00 (di cui 750.000 € Pr Brescia)	€ 2.320.000,00
					Comune di Saviore dell'Adamello	2.2 VS	Realizzazione di un centro socio- sanitario di eccellenza	€ 4.000.000,00	€ 2.150.000,00	€ 6.150.000,00
					Unione dei Comuni della Valle di Saviore	2.3 VS	Adeguamento della viabilità provinciale di accesso alla Valle di Saviore	€ 2.000.000,00	€ 1.600.000,00 (Pr Brescia)	€ 3.600.000,00
					Unione dei Comuni della Valle di Saviore	2.4 VS	Interventi a sostegno delle attività imprenditoriali per lo sviluppo occupazionale dell'area della Valsaviore	€ 750.000,00	€ 2.250.000,00 (di cui 750.000 € Pr Brescia)	€ 3.000.000,00
					Unione dei Comuni della Valle di Saviore	2.5 VS	Interventi a carattere sperimentale per il mantenimento dei servizi nelle aree marginali della Valsaviore	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00
					Comune di Cimbergo	2.6 VS	Valorizzazione dell'Ostello e della zona climbing di Cimbergo quali elementi di attrattività turistica per la Valle Camonica	€ 250.000,00	€ 50.000,00	€ 300.000,00
					Comune di Sonico	2.7 VS	Realizzazione di opere di collegamento tra la viabilità esistente e il sistema di strutture per l'escursionismo montano in Comune di Sonico e nel Parco Adamello	€ 250.000,00	€ 130.000,00	€ 380.000,00
TOTALE SCHEDA PROGETTO 2 VS						€ 8.500.000,00	€ 8.250.000,0		€ 16.750.000,0	
						64%	36%		100%	

	3 MV	Comune di Ceto	Unione dei Comuni della Media Valle Camonica (Comuni di Capo di Ponte, Ono S. Pietro - Cerveno - Braone - Losine)	Il paesaggio dell'energia: infrastrutture per il futuro del territorio	Comune di Ceto	3.1 MV	Intervento di valorizzazione delle risorse culturali e del turismo sostenibile mediante il potenziamento della mobilità turistica in Comune di Ceto	2.000.000,00	€ 250.000,00	€ 2.250.000,00
					Comune di Ceto	3.2 MV	Realizzazione di impianto microidroelettrico a carattere esemplare	1.850.000,00	€ -	€ 1.850.000,00
					Comune di Ceto	3.3 MV	Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio boschivo intercomunale per l'attivazione della filiera bosco- legno-energia	200.000,00	€ -	€ 200.000,00
					Unione dei Comuni della Media Valle Camonica (Comuni di Capo di Ponte, Ono S. Pietro - Cerveno - Braone - Losine)	3.4 MV	Realizzazione in Comune di Capo di Ponte di un parco ludico-didattico per la promozione delle energie alternative	1.150.000,00	€ 100.000,00	€ 1.250.000,00
					TOTALE SCHEDA PROGETTO 3 MV			€ 5.200.000,00	€ 350.000,00	€ 5.550.000,00
				94%	6%	100%				
	4 BR	Comune di Breno	Comuni di Niardo, Malegno, Cividate Camuno, Bienno Prestine	Spazi di comunità: nuovi centri di servizio per la Media Valle Camonica	Comune di Breno	4.1BR	Realizzazione in Comune di Breno di un nuovo impianto natatorio a servizio della media Valle Camonica.	2.900.000,00	€ -	€ 2.900.000,00
					Comune di Breno	4.2BR	Adeguamento dell'immobile ad uso dei servizi di conservazione e promo- commercializzazione dei prodotti caseari	100.000,00	€ -	€ 100.000,00
					Comune di Niardo	4.3BR	Riqualificazione urbana e potenzialmente delle dotazioni infrastrutturali a servizio dei siti culturali e di comunità	200.000,00	€ -	€ 200.000,00
					Comune di Malegno	4.4BR	Realizzazione di un centro pedagogico per l'educazione alla sostenibilità	350.000,00	€ 50.000,00	€ 400.000,00
					Comune di Bienno	4.5BR	Valorizzazione delle funzioni di servizio di Palazzo Simoni Fè nel l'ambito del Borgo degli artisti	400.000,00	€ 400.000,00	€ 800.000,00
	TOTALE SCHEDA PROGETTO 4 BR			€ 3.950.000,00	€ 450.000,00	€ 4.400.000,00				
				90%	10%	100%				

	5 VC	Comunità Montana di Valle Camonica	Tutti i comuni - Contigui/di Confine della Valle Camonica	Nel segno dell'ospitalità: sostegno ad interventi di adeguamento delle strutture ricettive nei Comuni di confine e contigui (area ODI) della Valle Camonica	Comunità Montana di Valle Camonica	5.1VC	Nel segno dell'ospitalità: sostegno ad interventi di adeguamento delle strutture ricettive nei Comuni di confine e contigui (area ODI) della Valle Camonica	€ 1.342.000,00	€ 808.000,00 (di cui 8.000,00 € Pr Brescia)	€ 2.150.000,00
	TOTALE SCHEDA PROGETTO 5 VC						€ 1.342.000,00	€ 808.000,00		€ 2.150.000,00
	6 PS	Parco dello Stelvio – Settore Lombardo	Tutti i Comuni Contigui / di confine ricadenti nel Parco	Contributo al Piano degli Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio nel settore lombardo	Parco dello Stelvio – settore Lombardo	6.1 PS	Contributo al Piano degli Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio settore lombardo	€ 900.000,00	0	€ 900.000,0
	TOTALE VALLE CAMONICA						€ 26.492.000,00	€ 28.258.000,00		€ 54.750.000,00
							48%	52%		100%

All'interno di questo programma di interventi è prevista la possibilità, di dedicare una quota (pari al 5% del contributo previsto, ovvero 1.500.000 €, relativamente ai progetti 1AV e 2VS) al progetto per lo sviluppo delle infrastrutture per l'innovazione tecnologica, promosso dalla Provincia di Brescia.

La realizzazione del programma strategico, a partire dalla fase di elaborazione ed istruttoria, nonché di approfondimento delle progettualità è ipotizzabile come segue:

Fase di lavoro	Entro il (ipotesi tempistica da roadmap)
Raccolta schede progettuali, elaborazione e condivisione Programma Strategico	Febbraio 2016/ Aprile 2016
Valutazione del Programma a cura del Comitato	Maggio 2016
Approfondimento tecnico sulle schede progettuali	Settembre 2016
Valutazione delle schede progetto	Ottobre 2016
Sottoscrizione contratto di finanziamento e avvio del progetto	Entro fine 2016
Realizzazione dei progetti secondo le tempistiche definite nelle schede progettuali	Periodo di realizzazione 2017/2018
Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione delle spese (in itinere)	Periodo di realizzazione 2017/2018

Il primo passo previsto per l'avvio del presente programma è tuttavia rappresentato dalla valutazione e verifica dello stesso da parte del Comitato Paritetico, valutazione che avverrà secondo il seguente calendario di massima:

- Fase di concertazione territoriale, da concludersi entro il 31/05/2016;
- Fase di approvazione dei programmi e dei relativi progetti strategici:
 - Entro 45 giorni dalla fine della fase di concertazione il Comitato approva la Bozza di programma;
 - Entro i successivi 180 giorni sviluppo degli approfondimenti tecnici riferiti alle progettualità previste dal programma;
 - Entro i successivi 30 giorni il Comitato approva le singole schede di progetto

L'efficacia del programma proposto potrà essere via via monitorata e valutata solo attraverso il ricorso ad una serie di indicatori misurabili, che permettano di verificare l'effettivo conseguimento dei risultati attesi.

In via preliminare tale rapporto può essere così sintetizzato:

POSSIBILI INDICATORI	RISULTATI ATTESI	Obiettivi specifici	Scelte strategiche
var % del rapporto tra la popolazione di età > ai 65 anni e la popolazione totale	Aumento della presenza di fasce giovani della popolazione	Riduzione dei processi di spopolamento/ invecchiamento	• Tutela del territorio e delle comunità locali

Var % presenza start up giovanili	Aumento del grado di competitività territoriale	Incremento dei livelli occupazionali, con specifica attenzione ai giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche
Var % occupazione popolazione attiva		Riduzione del digital divide e promozione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento infrastrutture digitali
Var % dei servizi erogati in forma digitale e dei relativi utenti			<ul style="list-style-type: none"> • Servizi digitali e smart per sostenere la trasformazione digitale a 360° (cittadini, imprese, PA)
Var % del numero di fruitori (es. turisti)	Riduzione del grado di marginalità	Incremento del grado di accessibilità dei territori	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento infrastrutture digitali
Var % degli scambi con territori esterni all'area di intervento			<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento infrastrutture di collegamento • Servizi per la mobilità elettrica
Indicatori PAES	Riduzione degli impatti ambientali, contrasto alle emissioni climalteranti	Migliore utilizzo delle risorse, a partire dal tema energetico	<ul style="list-style-type: none"> • efficienza energetica pubblica e privata • illuminazione pubblica • PAES (nuovi e aggiornamento degli esistenti)

In qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del programma strategico la Provincia di Brescia attiverà un'azione di supporto al coordinamento e di monitoraggio rispetto agli interventi previsti, per poter via via valutare:

- La coerenza delle progettualità realizzate rispetto alle previsioni del programma
- Avanzamento degli interventi rispetto al cronoprogramma di realizzazione e di spesa (monitoraggio fisico e finanziario)
- L'impatto degli interventi rispetto ai risultati attesi
- Il supporto al raccordo tra i diversi livelli istituzionali

L'azione di supporto al coordinamento e di monitoraggio così condotta da un lato servirà come raccordo rispetto al Comitato e alla Segreteria tecnica del FCC, dall'altro permetterà alla Provincia di disporre delle indicazioni necessarie per eventuali azioni integrative / correttive rispetto alle progettualità attivate.

Il Programma Strategico necessiterà di una costante attività di monitoraggio, di analisi e valutazione dello stato di attuazione degli interventi da un punto di vista procedurale, quantitativo e finanziario e, a questo riguardo, vengono di seguito fornite alcune indicazioni operative attraverso le quali la Provincia di Brescia, intende valutare attraverso un giudizio, i risultati/obiettivi raggiunti dal progetto.

L'obiettivo dell'attività di monitoraggio è quello di verificare se il percorso di attuazione del programma risulta in linea con quanto elaborato e pianificato in sede di ideazione e di progettazione, attraverso una vigilanza costante di variabili quantitative misurabili e verificabili nel corso del periodo di programmazione.

La valutazione dovrà considerare i seguenti aspetti:

- corrispondenza dello stato di avanzamento (S.A.L.) delle attività dei singoli progetti rispetto alla tempistica prevista;
- effettivo uso delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli investimenti previsti;
- aderenza delle operazioni con quanto pianificato;
- coerenza degli investimenti con quanto previsto dal progetto.

Le informazioni raccolte permetteranno alla Provincia e ai Comuni interessati di attivare tutte quelle possibili azioni correttive che dovessero rendersi necessarie, qualora ci fossero problemi nella realizzazione dei singoli interventi, in modo da poter mettere in atto efficaci azioni correttive.

Nel dettaglio, l'attività di Monitoraggio e Controllo include:

- la misurazione dell'avanzamento delle attività del progetto;
- il confronto con le previsioni del programma strategico;
- la messa a punto delle azioni correttive volte a rimuovere i problemi e/o evitare i rischi in modo da ristabilire la produttività desiderata del progetto.

Lo strumento centrale della fase di Monitoraggio e Controllo è costituito dal rapporto di Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.), sullo stato del progetto. Le informazioni principali presenti nel SAL sono:

- risultati conseguiti;

- costi e tempi maturati;
- problemi e rischi, sia aperti che risolti;
- azioni in corso (“chi fa che cosa entro quando”) per l'indirizzamento dei problemi e dei rischi aperti.

Il monitoraggio e la valutazione di ogni intervento si attuerà attraverso il ricorso agli indicatori specificati nelle schede progettuali delle singole azioni, che mostrano l'andamento di fenomeni che si ritengono rappresentativi per l'analisi delle varie componenti di un intervento, sia in relazione ai singoli interventi sia in relazione agli obiettivi generali del programma.

L'attività di monitoraggio avverrà in collaborazione con gli enti e operatori locali dell'area target.

I focus del monitoraggio saranno di tipo:

- Finanziario, con riferimento all'uso e all'assorbimento delle risorse finanziarie disponibili;
- Operativi con riferimento allo stato di avanzamento dei progetti rispetto alla tempistica programmata;
- Fisici, con riferimento alle realizzazioni, ai risultati e agli impatti. Riguardo a risultati e impatti, si sottolinea che la scelta degli indicatori è stata dettata dalla reale possibilità di reperire i dati e quindi quantificare il valore.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, il monitoraggio potrà analizzare:

- il valore degli investimenti;
- il valore dei contributi;
- le spese relative a lavori assegnati/appaltati complessivamente;
- le spese relative a lavori assegnati/appaltati per ogni singola operazione;
- le spese rendicontate complessivamente;
- le spese rendicontate per ogni operazione;
- il rapporto Spesa sostenuta/Spesa prevista complessivamente;
- il rapporto Spesa sostenuta/Spesa prevista di ogni singola operazione.

Rispetto all'avanzamento complessivo del programma, il monitoraggio riguarderà:

- numero di Operazioni avviate;
- numero di Operazioni concluse:
 - o di cui completate nei tempi previsti;
 - o di cui completate in anticipo;
 - o di cui completate in ritardo.

Questi elementi contribuiranno a raccogliere i dati per poter disporre periodicamente di un quadro aggiornato circa l'avanzamento del programma.

La valutazione degli impatti conseguenti la realizzazione del programma sarà possibile attraverso la messa a punto di una serie limitata di indicatori (es. variazione delle presenze turistiche), che dovranno essere raccolti e analizzati in accordo con i Comuni e gli attori locali.

I dati raccolti attraverso l'attività di monitoraggio saranno quindi condivisi sia con i territori interessati, sia con il Comitato dei Fondi dei Comuni di Confine, al fine di fornire tutte le indicazioni necessarie per la supervisione circa l'andamento delle attività.

L'azione di monitoraggio sarà svolta dalla Provincia di Brescia, all'interno del Servizio Europeo di Area Vasta, attraverso l'attivazione di un gruppo di lavoro che garantisca l'interfaccia con i Comuni coinvolti e la messa a punto delle procedure di raccolta e valutazione delle informazioni necessarie all'attività.

Scheda n.	ENTE	TITOLO SCHEDA PROGETTO
1	Provincia di Brescia	Sostenere l'infrastruttura digitale per una connettività diffusa sul territorio <i>Progetto integrato che interessa Valle Camonica, Valle Sabbia e Alto Garda</i>
2	Ambito Alto Garda	SCHEDE DI DETTAGLIO 1. Progettazione esecutiva raddoppio Gardesana 2. Progettazione Ciclabile da Limone a Gargnano 3. Progettazione allargamento SP38 4. Realizzazione itinerario ciclabile interno Riva del Garda e lago d'Idro 5. Progettazione allargamento gallerie in roccia dal Comune di Tignale al Comune di Riva del Garda 6. Riqualficazione della sala polivalente di Vesio
2	Ambito Valle Sabbia	SCHEDE DI DETTAGLIO 1. Accessibilità del Comune di Idro 2. Accessibilità Maniva 3. Accessibilità Maniva 4. Difesa del suolo: nuova galleria paravalanghe passo Crocedomini 5. Accessibilità Comune di Bagolino
3	Ambito Valle Camonica	SCHEDE DI DETTAGLIO 1 AV - Realizzazione di un centro termale e di benessere a integrazione dell'offerta turistica dell'Alta Valle Camonica 2 VS - Uomini e montagna: risorse da valorizzare: progetto integrato per lo sviluppo sostenibile delle aree della Valsaviore e limitrofe 3 MV - Il paesaggio dell'energia: infrastrutture per il futuro del territorio della Media Valle Camonica 4 BR - Spazi di comunità: nuovi centri di servizio per la Media Valle Camonica 5 VC - Nel segno dell'ospitalità: sostegno ad interventi di adeguamento delle strutture ricettive nei comuni di confine e contigui della Valle Camonica 6 PS - Piano di intervento per la valorizzazione Parco Nazionale dello Stelvio

Le schede progetto di seguito riportate sono state raggruppate per ciascun ambito di intervento, al fine di fornire una rappresentazione d'insieme dei progetti che il territorio intende promuovere.

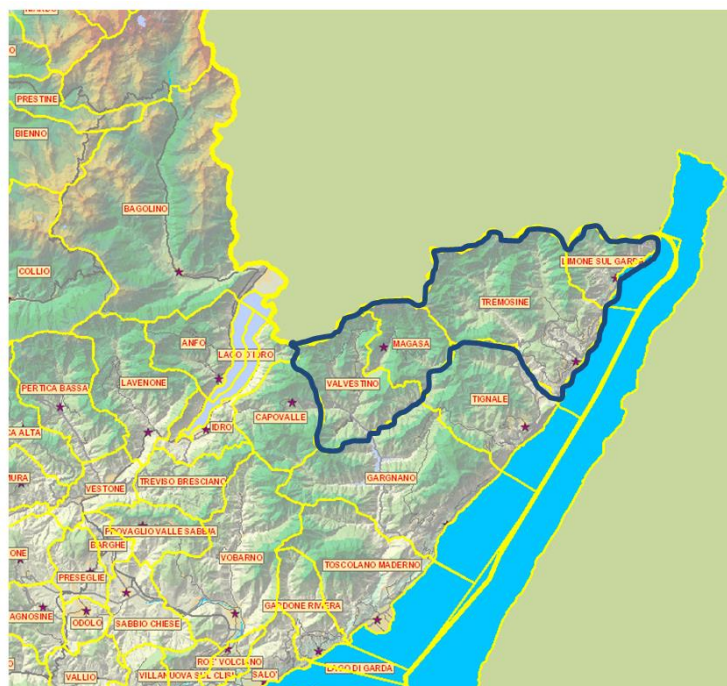
<p>A. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO</p> <p align="center"><u>SOSTENERE L'INFRASTRUTTURA DIGITALE PER UNA CONNETTIVITA' DIFFUSA SUL TERRITORIO</u> <u>(progetto integrato per Valle Camonica, Valle Sabbia e Alto Garda)</u></p>
<p>B. OGGETTO/I PROPONENTE/I (Art. 7 Linee guida)</p> <p align="center">PROVINCIA DI BRESCIA</p>
<p>C. CRITICITÀ CHE HANNO PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL PROGETTO (descrizione sommaria , massimo 500 caratteri)</p> <p>La mancanza di infrastrutture digitali condiziona le possibilità per uno sviluppo competitivo del territorio, e si fa sentire ancora più pesantemente nelle aree periferiche dove i collegamenti sono più difficoltosi. La possibilità di orientare la crescita dei contesti locali verso un modello smart, con benefici sia ambientali che sociali ed economici, è un obiettivo primario della Provincia di Brescia, impegnata in un'azione di coordinamento a livello sovralocale per uno sviluppo armonico del territorio e per l'erogazione di una serie di servizi di rete.</p>
<p>D. AMBITO/I DI INTERVENTO (Art. 2 Linee guida)</p> <p>Mobilità (interventi e azioni, sia di natura infrastrutturale sia di servizi forniti, che contribuiscano a potenziare e/o migliorare la mobilità delle persone, delle cose e delle informazioni)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Informazioni. <input type="checkbox"/> Mobilità su strada <input type="checkbox"/> Mobilità su ferrovia <input checked="" type="checkbox"/> Mobilità turistica (piste ciclabili, piste da sci, transfer turistici, ecc) <input checked="" type="checkbox"/> Mobilità digitale (banda larga, Tv digitale, ecc) <input type="checkbox"/> Mobilità delle cose (servizi postali, corrieri, ecc) <p>Servizi alla persona (interventi e azioni sia di natura infrastrutturale sia di servizi forniti che contribuiscano a potenziare e/o migliorare il benessere psicofisico delle persone e ad accrescerne la loro formazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Servizi sia sanitari che sociali per la salute delle persone <input checked="" type="checkbox"/> Istruzione e formazione <p>Sviluppo locale (interventi e azioni sia di natura infrastrutturale sia non che concorrono ad uno sviluppo sostenibile del sistema economico presente nelle aree di confine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Tutela del territorio e delle comunità locali; <input checked="" type="checkbox"/> Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; <input type="checkbox"/> Sistemi agro-alimentari; <input checked="" type="checkbox"/> Risparmio energetico e filiere di energia rinnovabile; <input type="checkbox"/> Artigianato e commercio di prossimità; <p>Tra i progetti di sviluppo locale rientrano anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> iniziative di sostegno finanziario finalizzate allo sviluppo e/o al potenziamento del sistema economico locale (compatibili con la normativa sugli aiuti pubblici) <p>Uno stesso Progetto Integrato può riguardare anche più ambiti di intervento tra quelli sopra elencati</p>
<p>E. TIPOLOGIA INTERVENTO (Art. 5 Linee guida)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Interventi infrastrutturali <input checked="" type="checkbox"/> Servizi <input type="checkbox"/> Forniture <input type="checkbox"/> Altre Attività (Indicare tipologia) <p>Uno stesso Progetto Integrato può riguardare anche più tipologie di intervento tra quelle sopra elencate</p>
<p>F. AZIONI PREVISTE (descrizione sommaria , massimo 500 caratteri)</p> <p>L'azione di coordinamento promossa dalla Provincia si sviluppa attraverso una serie di azioni finalizzate alla promozione di un'Agenda Digitale, che interessi a 360° i vari settori di intervento: dalla cultura, alla mobilità, dal turismo alle tematiche della sfera sociale. A titolo esemplificativo, alcune linee di intervento operative per la promozione di tale visione di sviluppo sono declinabili come segue: attività di sensibilizzazione e di informazione del territorio, per promuovere l'adesione allo strumento del PAES; sviluppo di linee guida e di un software omogeneo su tutta la Provincia per la redazione del PAESC e il monitoraggio; potenziamento del SIT per aggregare dati sullo stato energetico dei Comuni e mettere in rete azioni e risultati; organizzazione di giornate informative; sviluppo integrato di attività per smart city, a partire dalla rete dell'illuminazione pubblica</p>

<p>intelligente; supporto alla diffusione della mobilità elettrica e potenziamento del sistema rete interbibliotecario, con un ammodernamento delle funzioni e nell'utilizzo degli spazi bibliotecari.</p>
<p>G. ELENCO DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA E COSTO TOTALE DEL PROGETTO Fare riferimento per quanto possibile alle azioni di cui al punto F</p> <p style="text-align: center;">*tale importo potrà essere ricavato nell'ambito del contributo FCC assegnato alle tre aree</p>
<p>H. FONTI DI COPERTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • RISORSE PROPRIE DEL/I SOGGETTO/I PROPONENTE/I Euro • CONTRIBUTO DEL FONDO COMUNI DI CONFINO Euro • ALTRE RISORSE PUBBLICHE (SPECIFICARE FONTE) • ALTRE RISORSE PRIVATE (SPECIFICARE FONTE)
<p>I. SOGGETTO/I ATTUATORE/I E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO (Vedasi Organigramma di attuazione Progetti Strategici) Un medesimo Progetto può avere più modalità di attuazione relative alle sue diverse azioni di cui al punto F. Il soggetto promotore del programma di interventi è la Provincia di Brescia, che agirà attivando bando pubblico (modello B dell'organigramma di attuazione), per la selezione del fornitore idoneo rispetto alle linee di intervento previste.</p>
<p>J. AMBITO TERRITORIALE Il Progetto insiste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sul territorio di uno o più dei seguenti comuni di confine e/o contigui: gli 11 Comuni confinanti della Provincia di Brescia e Comuni contigui <p>Allegato: estratto cartografico ambito d'intervento o altro documento progettuale equipollente</p>
<p>K. ANALISI QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi qualitativa (descrizione sommaria degli obiettivi specifici (outcomes) che si intendono conseguire , massimo 300 caratteri) Obiettivi del progetto sono quelli di garantire a tutti i Comuni gli strumenti per potersi dotare di adeguate infrastrutture per la connettività, al fine di sviluppare servizi in ambito energetico (es. mobilità sostenibile, illuminazione pubblica), condividere conoscenze, obiettivi e risultati per individuare progetti comuni tra territori diversi della provincia, sviluppare economie di scala per reperire risorse partecipando a bandi di finanziamento per realizzare azioni congiunte, applicare soluzioni tecnologiche comuni per realizzare interventi dello stesso tipo. 2. Analisi quantitativa:
<p>L. COMUNI DI CONFINO COINVOLTI NEGLI IMPATTI</p> <p>I Comuni di confine direttamente interessati sono quelli di Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno, Bagolino, Idro, Valvestino, Magasa, Tremosine, Limone sul Garda</p>

<p>M. COMUNI CONTIGUI COINVOLTI NEGLI IMPATTI</p> <p>I Comuni contigui sono tutti identificati a livello provinciale.</p>
<p>N. TIMING DI ATTUAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • APPROVAZIONE PIANIFICAZIONE/PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO: entro dicembre 2016 • APPROVAZIONE PIANIFICAZIONE/PROGETTAZIONE DETTAGLIATA/ESECUTIVA DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO: entro primo semestre 2017 • INIZIO ATTIVITA' DI PROGETTO: entro secondo semestre 2017 • FINE ATTIVITA' DI PROGETTO: entro fine 2018 <p>Se possibile allegare Cronoprogramma più dettagliato delle varie fasi.</p>
<p>O. ANALISI PRELIMINARE DELLE PROCEDURE / AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI O DI ALTRI VINCOLI DI PROGETTO</p> <p>Non sono necessarie procedure/autorizzazioni ambientali. I vincoli di progetto da considerare per programmare l'attuazione dell'azione riguardano la necessità di sviluppare un tavolo di confronto con le aggregazioni presenti sul territorio, al fine di facilitare l'avvio delle attività e sviluppare un progetto comune e condiviso, creando sinergie ed evitando sovrapposizioni, ad esempio con le sette strutture di coordinamento e con le due strutture di supporto presenti sul territorio provinciale.</p>
<p>P. MODALITA' DI GESTIONE (MANAGEMENT) E RELATIVI COSTI</p> <p>La gestione del progetto prevede il coordinamento continuo delle azioni e delle attività in capo ad ogni soggetto coinvolto (collaboratori interni ed esterni della provincia) da parte del responsabile dello staff. Viene definito un referente che monitori l'andamento del progetto e che periodicamente raccolga ed elabori i dati relativi agli indicatori di risultato definiti. Tale attività di monitoraggio viene effettuata sia durante la realizzazione del progetto che al termine delle azioni per verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi nel medio-lungo periodo.</p>
<p>Q. AIUTI DI STATO</p> <p>Elencare puntualmente le Norme Europee sugli Aiuti di Stato per le quali si ritiene che il contributo concesso sia legittimo.</p> <p>L'intervento non rientra in questa casistica.</p>
<p>R. ULTERIORI ELEMENTI</p> <p>Nel caso di attività/infrastrutture che si estendano oltre i territori dei comuni di confine o contigui delle Regioni Veneto e Lombardia dovranno essere puntualmente precisati gli elementi di cui all'Art. 5 delle Linee Guida che permettano di giustificare la quota di contributo richiesta al FCC.</p> <p>I Progetto si estende oltre i confini dei territori dei comuni di confine o contigui, in quanto comprende azioni che, pur apportando benefici diretti ai Comuni di confine, consentono di ottenere economie di scala se estesi a tutto il territorio provinciale.</p>
<p>S. NOTE</p>

Comuni di Valvestino, Magasa, Tremosine, Limone sul Garda

Il territorio di intervento presenta un'esigenza potenziare i collegamenti e la fruibilità dell'area da parte di zone



limitrofe, come quelle del lago di Garda. Per questo motivo si ritiene necessario agire al tempo stesso su un incremento delle infrastrutture di raccordo (piste ciclabili e riqualificazione dei collegamenti viabilistici esistenti), e su di un potenziamento dei servizi per la fruizione del territorio da parte di turisti e visitatori. Ciò al fine di sostenere l'economia locale con ricadute positive sul settore turistico e sulle dinamiche di carattere occupazionale a questo riconducibili.

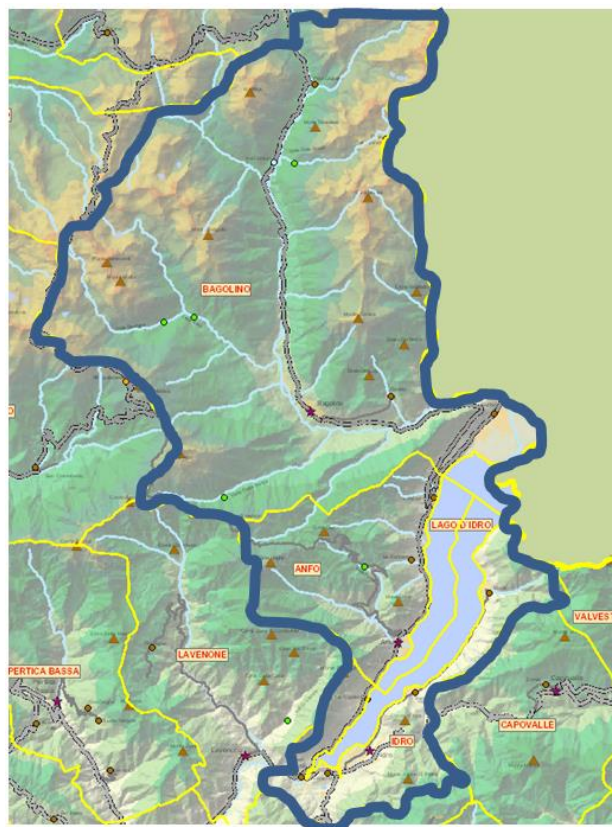
Il programma di interventi per l'area dell'Alto Garda prevede azioni rivolte da un lato a potenziare le interconnessioni, con attività di raccordo dei percorsi ciclabili rispetto ai principali tracciati, e con azioni di

riqualificazione dei collegamenti stradali, per la messa in sicurezza di alcuni tratti. Dall'altro lato si mira a riqualificare alcuni spazi esistenti perché possano svolgere una duplice funzione: poli di attrazione dove poter realizzare iniziative di taglio sportivo, culturale e di richiamo turistico, e l'offerta di spazi a disposizione della collettività, come luoghi di presidio territoriale a favore della popolazione residente

In allegato le schede progetto relative a questo ambito

1. Progettazione esecutiva raddoppio Gardesana
2. Progettazione ciclabile Limone sul Garda – Gargnano
3. Progettazione allargamento SP 38
4. Realizzazione itinerario ciclabile interno Riva del Garda e Lago d'Idro
5. Progettazione allargamento gallerie di roccia dal Comune di Tignale al Comune di Riva del Garda
6. Riqualificazione della sala polivalente di Vesio

Comuni Bagolino, Idro, Anfo



Il territorio di intervento presenta un'esigenza di riqualificazione e implementazione della dotazione infrastrutturale, anche ai fini di un miglioramento dell'attrattività turistica: in particolare oltre alla valorizzazione della presenza lacuale, si riscontra l'esigenza di sviluppare una più adeguata connessione intervalliva e con i territori confinanti. In questo modo si mira ad incentivare la fruibilità del contesto della Val Sabbia, preconditione per sostenere scambi da / per il contesto dei Comuni di Confine e i loro Comuni contigui.

Il programma di interventi per l'area della Valle Sabbia mira ad un miglioramento complessivo dell'accessibilità e dei collegamenti intervallivi del comparto Alta Valle Sabbia – Valvestino, attraverso una serie di interventi infrastrutturali che consentiranno di implementare e apportare modifiche significative alla viabilità esistente. Gli interventi promossi dal partenariato promotore permetteranno di incrementare

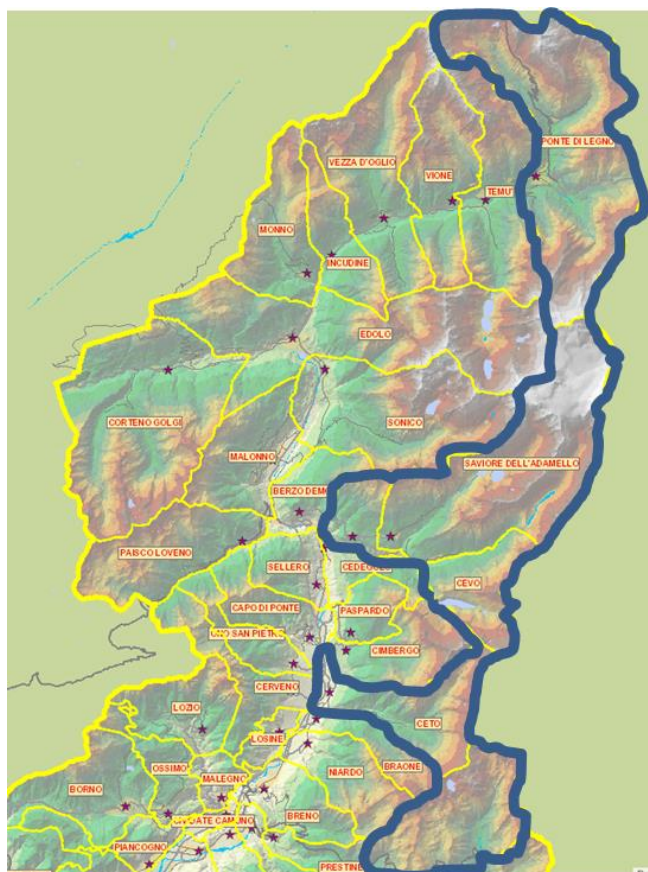
il livello di accessibilità e di collegamento del territorio, con benefici attesi anche per il settore turistico. Da questo punto di vista si evidenzia l'intervento previsto per la messa in sicurezza della Rocca d'Anfo, già avviata con i fondi regionali, oltre che interventi per il miglioramento dell'uso e della qualità delle acque del Lago e per la realizzazione di un itinerario ciclabile lungo le sponde dello stesso, che permetta un collegamento anche verso le ciclabili del Garda.

In allegato le schede progetto relative a questo ambito

1. Accessibilità Comune di Idro
2. Accessibilità Maniva
3. Accessibilità Maniva
4. Difesa del Suolo: nuova galleria paravalanghe SP669 Passo Crocedomini
5. Accessibilità Bagolino

*A cura della Comunità Montana Valle Camonica, Sergio Cotti Piccinelli Direttore del Distretto Culturale di Valle Camonica
Responsabile del Servizio Cultura e Valorizzazione del Territorio.*

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO



La Valle Camonica è la più estesa fra le valli della Regione Lombardia. Si sviluppa su una lunghezza di circa 90 km e su di una superficie di circa 1.320 Km². In termini di superficie la Valle copre il 27,8% del territorio provinciale, mentre rispetto al numero di abitanti vi risiede solo il 7,4% della popolazione provinciale. Il peso territoriale e demografico della Valle Camonica può sembrare poco rilevante nel contesto provinciale; in realtà se andiamo ad analizzare la realtà del territorio montano di tutto l'arco alpino, possiamo evidenziare come la Valle Camonica abbia caratteristiche particolari, che la mettono in un ruolo di primo piano nel territorio montano: è un territorio incredibilmente ampio, con una segmentazione amministrativa storicamente sedimentata, con una storia in cui il livello di sviluppo economico e culturale è stato per lungo tempo particolarmente elevato. Come ha rilevato Xenio Toscani (2013), al censimento del 1911 il primato nazionale di alfabetismo spettava alle aree montane dell'arco alpino, in cui spiccava l'eccellenza delle vallate bergamasche e bresciane (la valle Seriana e la Valle Camonica) che, anche tra i distretti dell'arco alpino, risultavano ai vertici dell'alfabetismo: 95% la Valle Camonica e 94% la Valle Seriana. L'elevato livello di alfabetizzazione non è un fenomeno recente ma ha radici lontane.

In tempi più recenti, nella fase di definizione dell'assetto amministrativo post bellico, la Val Camonica è stata inserita nella Provincia di Brescia. L'inserimento della Valle Camonica nella Provincia di Brescia ha comportato un suo coinvolgimento forte nel processo di industrializzazione, a scapito tuttavia di attività produttive tipiche locali che sono state via via abbandonate. Mentre in altri territori alpini le istituzioni hanno portato avanti l'industrializzazione mantenendo per esempio l'agricoltura (vedi in Trentino), qui l'agricoltura è stata abbandonata completamente. Da questo punto di vista l'inserimento istituzionale della valle nel quadro amministrativo post bellico si è rivelato per molti aspetti penalizzante.

Alcune caratteristiche socio culturali della valle nel tempo si sono mantenute, come la segmentazione politica e la popolosità. Non altrettanto possiamo dire rispetto al benessere diffuso, dal momento che il reddito medio pro capite annuo del Distretto della Valle Camonica – Sebino è tra i più bassi della provincia di Brescia (15.589 € nel 2013, quando il massimo provinciale è di circa 23.000€) e dell'intera Lombardia.

Dal punto di vista demografico i residenti della Valle Camonica al 31 dicembre 2012 ammontavano a 93.143 abitanti. Questi sono cresciuti in modo costante dal 1961 in poi, con alcune fasi stazionarie relative agli anni '90 ed agli ultimi 5 anni, in corrispondenza di congiunture economiche difficili per l'intero Paese.

Dal punto di vista amministrativo i comuni coinvolti nella gestione di questo ampio territorio sono 41.

L'estensione media delle amministrazioni locali della valle è di 31 km² circa. Il comune più esteso è Ponte di Legno con i suoi 100,75 km², mentre il più piccolo è Cividate Camuno, con soli 3,38 km² che vede per questo la densità abitativa massima della valle (816,3 ab/km²). La densità media nel 2013 è stata di 115,27 ab/km².

La Valle Camonica ha visto crescere la propria popolazione negli ultimi 50 anni dell'8,9%, e del 4,1% nel solo periodo 2003-2012. Se guardiamo la tendenza di lungo periodo, vediamo come in generale ci sia stato uno spopolamento dell'alta valle a favore della bassa valle con ritmi più o meno accentuati in base alle varie località. Se guardiamo invece gli andamenti dell'ultimo decennio, vediamo come l'area che è cresciuta di più risulti essere quella che è chiamata la bassa Valle Camonica (nel complesso +1.183) ed il comune di Darfo Boario Terme (+1.527). Le aree che hanno visto ridurre la popolazione residente sono state in particolare la Valsaviore (-431) ed in misura minore l'area degli Antichi Borghi (-146). Nelle altre aree l'incremento di alcuni comuni è stato bilanciato dal calo di quelli contermini, per cui nel bilancio complessivo la popolazione di queste aree è rimasta sostanzialmente stabile. Se la popolazione è andata nel tempo crescendo si è assistito ad uno spostamento all'interno della valle della popolazione residente sulla mezzacosta. Con l'abbandono dell'agricoltura, la popolazione ha teso a lasciare le aree in quota per spostarsi sul fondo della valle.

Come abbiamo visto i comuni della Valle hanno una dimensione demografica piuttosto ridotta. Quelli più popolosi sono i comuni di Esine e Darfo Boario Terme, tutti e due sopra i 5000 abitanti, in cui risiede quasi un quarto (il 22,5%) della popolazione camuna. Tutti gli altri comuni della Valle hanno popolazioni inferiori alle 5000 unità. Il

60% dei comuni della valle ha una popolazione sotto i 2.000 abitanti, in cui risiede un quasi un terzo della popolazione camuna (27,9%).

Ad oggi in provincia di Brescia sono presenti 11 Unioni dei Comuni, con 53 comuni, 125.000 abitanti coinvolti ed una superficie di 1461,59 kmq. Di queste undici, 7 sono collocate in Valle Camonica. Questo dato fornisce una forte indicazione della volontà di aggregazione della popolazione e degli amministratori per far fronte alle difficoltà di sviluppo socio economico della valle.

Oltre agli enti locali ed alle unioni di comuni, in Valle Camonica opera in modo attivo e proficuo anche la Comunità Montana di Valle Camonica.

Oltre ai soggetti sopra menzionati troviamo il BIM (Consorzio dei Comuni Bacino Imbrifero Montano di Valle Camonica), ente strettamente connesso alla Comunità Montana di Valcamonica, a cui aderiscono 48 comuni (i 41 della Comunità Montana di Valle Camonica più i comuni di Bovegno, Collio, Marone, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano e Zone). La Comunità Montana ed il Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica sono intimamente legati, in parte perché i due enti condividono buona parte dei membri aderenti, ed in parte perché nel tempo hanno stretto collaborazioni ed integrazioni in molteplici settori della propria sfera di attività, che hanno portato alla sottoscrizione di una convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di funzioni e servizi (sottoscritta ad aprile 2012 ai sensi dell'art. 30 del TUEL) con durata decennale.

CRITICITA' TERRITORIALI

Si elencano di seguito alcune criticità che impediscono il pieno sviluppo socio-economico del territorio:

- processo di spopolamento dell'alta valle in favore della bassa valle, e contemporaneo spostamento della popolazione dalle aree in quota verso località di pianura;
- ridotta dimensione demografica dei comuni (il 60% dei comuni ha una popolazione inferiore ai 2000 abitanti), che comporta difficoltà gestionali del territorio, sia nell'ambito del mantenimento dei servizi offerti ai cittadini che di tutela e salvaguardia di un ampio territorio, che rende difficili e lenti i processi decisionali relativi all'intera valle;
- il benessere diffuso storicamente presente in valle è andato nel tempo assottigliandosi, tanto che nel 2012 il reddito medio pro-capite dei cittadini camuni risulta tra i più bassi della provincia di BS;
- la popolazione camuna è caratterizzata da consumi di risorse ecosistemiche superiori a quelle disponibili localmente, creando una situazione di insostenibilità ambientale che porta al deterioramento degli ecosistemi locali e/o esterni, tramite l'importazione di servizi ecosistemici dall'esterno e l'esportazione di rifiuti. Rispetto alla rappresentazione abituale dei territori montani come aree ad alta naturalità e sostenibilità, l'analisi dell'impronta ecologica dimostra come stili di vita particolarmente energivori e ad elevato consumo di beni e servizi economici, che ormai sono diffusi anche in questi territori, non possono essere sostenuti a partire da soli ecosistemi presenti localmente.

Si evidenziano invece alcune criticità più specifiche nel settore turistico e del marketing territoriale evidenziate da indagini più specifiche:

- diminuzione del numero degli addetti nel sistema ricettivo turistico, con progressiva perdita di clienti (in particolare stranieri), la cui perdita di marginalità viene compensata solo da politiche di scontistica last minute;
- polarizzazione del turismo nelle aree di Alta Valle (sci) e progressiva perdita di rilevanza delle aree della Bassa e Media Valle (qui anche causa la fine di convenzioni con enti previdenziali che ha portato oggi a situazioni di forte indebitamento di queste strutture);
- le rilevazioni sui turisti dimostrano un giudizio poco positivo sulla scarsa viabilità e conseguente congestione, sulla scarsa presenza di negozi di prossimità, e sulla mancata presenza (e comunque non promozione) delle iniziative e manifestazioni di animazione e culturali

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Per far fronte alle criticità e per delineare delle strategie di sviluppo, la Valle Camonica ha elaborato una serie di importanti strumenti di programmazione territoriale, ad oggi operativi:

- 1) Piano di Sviluppo Sostenibile e di Marketing territoriale per l'area della Valle Camonica elaborato recentemente, come strumento di analisi e pianificazione complessiva del modello di sviluppo del territorio, insiste in particolare sui settori agroalimentari, ambientali e naturali, turistici e culturali. Propone una analisi dettagliata delle caratteristiche del territorio, e alcuni modelli e strategie di sviluppo futuro per il territorio. E' stato condiviso dai Comuni e approvato dalla Comunità Montana di Valle Camonica nel 2015.
- 2) Il Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adamello, regolamentato da due diversi regimi di protezione, quello del PARCO NATURALE (aderente a quanto previsto dalla Legge Nazionale sulle Aree Protette) e quello del PARCO REGIONALE (che risponde a norme meno restrittive). Le regolamentazioni del "Parco Naturale" sono contenute nel Piano Territoriale approvato con DCR del 22 novembre 2005 n° VIII/74 mentre quelle relative al Parco Regionale sono contenute nella DGR n°VII/6632 del 29 ottobre 2001 e successive modifiche (DGR 24 marzo 2005 n°VII/21201 e DGR 11 maggio 2006 n° 8/2488). In data 6 marzo 2014 è stata pubblicata sul BURL n.10 del 06/03/2014 la Variante n. 4 al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello, approvata con DGR 21 febbraio 2014 n. X-1403.

- 3) Il Piano di Settore Acque è stato adottato dall'Assemblea della Comunità Montana con Delibera n. 17 del 22/06/2007 e approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 274 del 19/12/2007. L'obiettivo principale del Piano di Settore è quello di mettere a punto un modello gestionale che, dall'analisi degli effetti delle alterazioni degli ambienti acquatici del Parco, individui idonee misure di prevenzione e mitigazione, tenendo in considerazione le esigenze di protezione della natura, la fruizione turistica dei siti e le esigenze economiche delle popolazioni locali.
- 4) Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), attualmente in processo di VAS, ha l'obiettivo di definire politiche di gestione della risorsa forestale che favoriscano uno sviluppo economico e sociale compatibile con il mantenimento di elevati livelli di qualità paesaggistico-ambientale e di efficienza ecologica. Il PIF, inoltre, interviene nella definizione degli indirizzi gestionali e strategici per la valorizzazione del settore forestale dell'area del Parco.
- 5) La Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP) disciplina l'accesso e l'utilizzo, ai sensi dell'art. 59 della L.R. 31 del 05/12/2008, delle strade agro-silvo-pastorali. Ciascuna strada agro-silvopastorale è stata oggetto di indagine conoscitiva e suddivisa in "tratte"; a ciascuna strada, così come ad ogni tratta, è stato attribuito un codice che la identifica.
- 6) Rete Natura 2000 e Aree Protette Rete Natura 2000 è uno strumento istituito ai sensi della Direttiva Habitat 92/43CEE per la conservazione della biodiversità. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Si fa riferimento inoltre a:

- 1) Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato adottato con DCR 874 del 30/07/2009 e approvato DCR 951 del 19/01/2010.
- 2) Il Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (PAI) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.183 dell'8 agosto 2001 con DPCM 24 maggio 2001.
- 3) Il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Brescia (variante in adeguamento alla LR n. 12/2005) è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 2 del 13/01/2014 e pubblicato sul BURL n. 7 del 12/02/2014.
- 4) Gli strumenti urbanistici comunali "Piano di governo del territorio" rappresentano il principale strumento per il governo del territorio alla scala locale.

AZIONI STRATEGICHE DI SVILUPPO

Gli strumenti di programmazione sopra delineati, e in specie il Piano di Sviluppo Sostenibile e di Marketing territoriale per l'area della Valle Camonica, prevede alcune specifiche azioni strategiche per promuovere lo sviluppo del territorio, soprattutto negli ambiti presi in esame: agroalimentare, natura e ambiente, cultura e turismo. Tra queste azioni strategiche si evidenziano:

- la quantificazione del fenomeno di abbandono delle superfici agricole e la valutazione di ipotesi di intervento per contenere l'abbandono dei campi e recuperare terreni improduttivi, il miglioramento della viabilità, con particolare riferimento all'accesso alla valle e a quella di mezza costa di servizio alle attività agricole
- valorizzazione del paesaggio agricolo attraverso strumenti di marketing territoriale, mirati a legare le produzioni locali al territorio agricolo della Valle Camonica
- centralità delle aree protette che si propongono come volano di attrazione per i turisti e motore di nuove attività economiche imprenditoriali, al fine di favorire una maggiore visibilità sul mercato turistico nazionale e internazionale
- affermazione del bosco quale risorsa naturale paesaggistica e produttiva, che diviene esso stesso punto di attrazione per una fruizione turistica alternativa ai modelli tradizionali di turismo montano. Qui il bosco è interpretato non come risorsa da sfruttare in via diretta, ma come fattore di attrazione paesaggistica e produttiva naturale in grado di generare attrazione turistica
- innalzamento del livello di conoscenza dell'importanza del fiume non solo come risorsa idrica, ma proprio come risorsa naturale, sociale ed energetica, sulla quale si possano costruire nuove forme di pianificazione e di attrattività
- favorire l'affermazione di nuovi percorsi di viabilità lungo la Valle (quali i percorsi ciclabili), con particolare riferimento alla piena realizzazione dell'asse Tonale-Fiume Po che attraverserebbe l'intera Valle Camonica; dall'altra agire sull'integrazione tra i sistemi di trasporto utilizzabili all'interno della Valle, con un piano della mobilità orientato a favorire l'utilizzo complementare di piedi, bici, treno e auto.

- aumentare la capacità attrattiva della Valle in termini di ristrutturazione e adeguamento funzionale e gestionale del sistema ricettivo e di diversificazione delle proposte di vacanza. La finalità è quella di stimolare l'attrattività turistica della Valle Camonica, attraverso l'ammodernamento delle strutture esistenti, incentivazione alla ricettività diffusa ed infine il supporto ad eventi di grande attrazione turistica.

STRUMENTI DI INTERVENTO

Il territorio della Valle Camonica, per superare le criticità presenti ed orientare il proprio sviluppo verso le azioni strategiche delineate, sono oggi disponibili una serie di strumenti programmatori e finanziari, che la locale Comunità Montana, insieme ai Comuni, sta orientando in una logica integrata e di coordinamento. In particolare sono oggi alla portata del territorio una gamma diversificata di strumenti:

- 1) Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia, con le sue misure orientate al sostegno alle imprese agricole, allo sviluppo dell'agricoltura di montagna, all'assistenza tecnica e formativa agli operatori. La strategia del PSR 2014-2020 della Lombardia individua, a partire dall'analisi di contesto a livello regionale e in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale proposte dalla Commissione, tre obiettivi generali correlati alle priorità e alle focus area selezionate:
 - Favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti;
 - Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;
 - Mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna.
- 2) Programma Leader 2014-2020, per il quale il Gal Vallecamonica-Sebino-Valdiscalve ha presentato un Piano di Sviluppo Locale orientato allo sviluppo delle filiere produttive locali, al potenziamento della filiera bosco-legno e delle energie rinnovabili, allo sviluppo dell'economia rurale legata alla socialità e alla cooperazione.
- 3) Programma per le Aree interne previste dal MISE e da Regione Lombardia, per cui la Comunità Montana sta coordinando un piano di interventi per la Valle Camonica vertente sulle priorità poste dal Programma (sanità, istruzione, trasporti) con particolare attenzione alle modalità di gestione associata e integrata dei servizi comunali
- 4) Programma per i Fondi Comuni di Confine volti a ridurre lo svantaggio tra le regioni di speciale autonomia e i comuni confinanti.

E' evidente che tale strumentazione, se gestita in forma coordinata e integrata, assume una valenza strategica e di grande potenzialità per orientare le dinamiche di sviluppo del territorio: pertanto la Comunità Montana e i Comuni della Valle Camonica stanno insieme definendo una "Patto di Solidarietà per lo sviluppo della Valle Camonica" affinché i diversi assetti territoriali e di governance richiesti da questi strumenti, possano coesistere con la salvaguardia e la valorizzazione dell'identità e dell'autonomia del comprensorio, considerati valori storici da tutte le comunità locali.

INQUADRAMENTO DELLE AZIONI PREVISTE CON I FONDI DEI COMUNI DI CONFINE

Il Piano degli interventi per i fondi Comuni di Confine elaborato per il territorio della Valle Camonica prevede 5 azioni strategiche, che fanno sintesi delle varie polarità territoriale e delle diverse aspirazioni di sviluppo, in ordine alle specificità individuate

- 1) Per l'area dell'Alta Valle Camonica viene potenziata la destinazione turistica del territorio, arricchendo e diversificando l'offerta di servizi mediante la realizzazione di un Centro di Benessere. Tale struttura rappresenta anche un elemento utile alla valorizzazione delle risorse ambientali ed idrico-termali dell'area di Ponte di Legno, ed inoltre permette l'innalzamento della qualità generale dei servizi turistici del territorio
- 2) Per l'area della Valsaviore il rapporto tra Uomo e Montagna viene messo a fuoco e valorizzato attraverso un progetto integrato che propone una serie di interventi che mirano a sostenere le condizioni di attrattività del territorio montano, con incentivi alla residenzialità imprenditoriale, con la creazione di un polo di servizi per il Parco dell'Adamello, con l'adeguamento delle principali reti viabilistiche, con la sperimentazione di servizi innovativi. Obiettivo principale è mantenere le condizioni di abitabilità del territorio montano.
- 3) Per l'area della Media Valle l'orizzonte di sviluppo, rappresentato tradizionalmente dal turismo culturale legato alle incisioni rupestri, si arricchisce di un'ulteriore proposta – connessa al tema dell'uso delle energie alternative - in grado di arricchire il catalogo dell'offerta locale, e rappresentare un potente asset di attrattività, che richiama il mondo contemporaneo della tecnologia e dello sviluppo sostenibile.
- 4) Per l'area del polo dei servizi di Breno e paesi limitrofi si rafforza la vocazione del territorio quale centro di servizi per l'intera Valle Camonica: tale vocazione si rafforza con la realizzazione di nuovi centri per

i cittadini e le comunità locali, indispensabili a completare il quadro dell'offerta e ad arricchirlo di nuove essenziali funzionalità.

Per tutti i comuni dei Fondi Comuni di Confine/Contigui viene previsto un piano unitario di adeguamento impiantistico, ammodernamento e innovazione delle strutture turistiche del territorio, che necessitano di piccoli ma diffusi interventi volti a migliorarne la qualità. Questa azione, in capo alla Comunità Montana e rivolta a tutti i Comuni di Confine e Contigui rinnova la centralità dello sviluppo turistico quale prospettiva essenziale per il futuro del territorio camuno

AZIONI DI SISTEMA

Il piano degli interventi per i Fondi Comuni di Confine/Contigui prevede in particolare alcune AZIONI DI SISTEMA finalizzate a dare maggiore trasversalità, integrazione e coerenza operativa ai vari interventi pianificati nelle Schede di Progetto Strategico:

- Interventi per l'innovazione, la messa in rete, la promozione turistica e commerciale della destinazione turistica (SCHEDA PROGETTO 1AV – importo € 500.000): con la funzione di delineare una prospettiva di maggiore integrazione tra il polo del turismo invernale dell'Alta Valle e quello del turismo estivo e culturale della Media Valle Camonica;
- Interventi a carattere sperimentale per il mantenimento dei servizi nelle aree marginali della Valsaviore (SCHEDA PROGETTO 2VS – importo € 1.000.000,00) con la funzione di realizzare e sperimentare alcuni casi esemplari di innovazione nella gestione dei servizi (es: cooperative di comunità, sistemi on line, accordi di collaborazione per servizi diffusi) in grado di replicarsi su tutto il territorio della Valle Camonica;
- Intervento di sostegno alle imprese ricettive dei Comuni della Valle Camonica interessate ai Fondi COMUNI DI CONFINE (SCHEDA PROGETTO 5VC- importo € 800.000,00), con l'obiettivo di promuovere un processo diffuso di qualificazione e innovazione nelle strutture, finalizzato a un generale innalzamento della qualità dell'offerta turistica, che resta uno degli asset di sviluppo su cui insiste maggiormente il territorio nell'ambito della nuova destinazione turistica della Valle dei Segni.

Tali **AZIONE DI SISTEMA per l'innovazione, la promozione dei servizi, e il marketing territoriale** hanno il compito di rafforzare gli elementi integrativi del Programma, e dare maggior forza e incisività agli interventi prospettati sul fronte dello sviluppo socio-economico, nella direzione del raggiungimento degli obiettivi strategici, che non possono prescindere dall'avvio in particolare di processi di innovazione, da gestirsi su scala territoriale comprensoriale e provinciale, in un gioco di regia e di condivisione territoriale e istituzionale.

In allegato le schede progetto relative a questo ambito

1 AV - Realizzazione di un centro termale e di benessere a integrazione dell'offerta turistica dell'Alta Valle Camonica

2 SV - Uomini e montagna: risorse da valorizzare. Progetto integrato per lo sviluppo sostenibile delle aree della Valsaviore e limitrofe

3 MV - Il paesaggio dell'energia: infrastrutture per il futuro del territorio

4 BR - Spazi di comunità: nuovi centri di servizio per la Media Valle Camonica

5 VC - Nel segno dell'ospitalità: sostegno ad interventi di adeguamento delle strutture ricettive nei Comuni di confine e contigui (area ODI) della Valle Camonica

6 PS - Piano di intervento per la valorizzazione Parco Nazionale dello Stelvio